IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIII — N. 82 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 24 Marzo 1905.

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LA GUERRA NELL'E. ORIENTE

I dispacci col segno nero sono della notte.

Nella Manciuria.

Fonte russa.

Pietroburgo. 23 — L'*Agenzia telegrafica* ha saputo:

« Nessun addetto militare estero è stato fatto prigioniero dai giapponesi. Tutti gli addetti si sono ritirati da Mukden e si trovano ora a Gun-ju-ling.

Il 1° esercito russo non perdette alcun cannone nè alcuna posizione: invece si è impadronito di 7 mitragliatrici e fece 400 prigionieri.

I soldati sono esasperati per le continue ritirate e deplorano di dovere abbandonare, per ordini avuti, posizioni che i giapponesi non avrebbero mai potuto occupare.

I russi si ritirano nel massimo ordine per le strade delle montagne, antecedentemente preparate ».

Gu-lan-ling. 23 — Sembra che i giapponesi lascino in temporaneo riposo i russi, probabilmente onde riorganizzare le loro forze.

Le linee russe si estendono ora verso sud-est e nord-ovest. L'ala destra si trova molto più vicina alla ferrovia che non la sinistra, mentre le posizioni giapponesi seguono la linea che passa per Kai-yuan.

L'impressione qui dominante è che l'esercito giapponese di operazione si avanzi su Ki-rin, mentre l'esercito dell'ovest continua ad avanzarsi al nord fra la frontiera della Mongolia e la ferrovia. Il Corpo principale si avanza ad ovest, avendo Karbin per obiettivo. Nondimeno è probabile un periodo d'inazione.

● (S) **Pietroburgo.** 23. — Il generale Linievitch telegrafa allo Czar, in data di ieri:

Ho ricevuto rapporti i quali mi informano che nessuno scontro col nemico è avvenuto il 21 corr.

● (S) **Pietroburgo.** 23. — Dispacci dal teatro della guerra annunziano che i cinesi chiudono le case al passagio dei russi, abbandonando il paese mentre si recano, in abiti da festa, incontro ai giapponesi.

I funzionari e gli ufficiali cinesi favorevoli ai russi furono torturati o banditi. Un colonnello cinese fu messo a morte.

Fonte giapponese.

Londra. 23. — Il *Telegraph* ha da Tokio: I russi sono ora a Kirin e a Chang-chin. I giapponesi continuano l'inseguimento.

(S) **Tokio.** 23. — *(Ufficiale).* I giapponesi sono entrati a Chan-tu-fu il 21 corr.

Importanti distaccamenti nemici ripiegano in disordine a nord-est, lungo la ferrovia. Una parte della cavalleria nemica si è arrestata a 3 km. a nord di Chan-tu-fu.

Notizie varie.

Tokio. 23. — Il programma navale del Giappone comprende la costruzione di 12 corazzate e di 2 incrociatori corazzati.

● (S) **Pietroburgo.** 23. La squadra al comando dell'Ammiraglio Nebogatoff raggiungerà fra una diecina di giorni, la squadra comandata dall'Ammiraglio Rodjestvenski ed entrambi si dirigeranno verso il Pacifico.

Tutte le donne che abitano Vladivostok hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la città.

● (S) **Port Louis.** 23. Un vapore giunto da Colombo riferisce di avere incontrato, nella notte del 18 corr. una torpediniera russa, seguita a una certa distanza, da una squadra ma che non si potè distinguere a qual nazionalità appartenesse questa squadra, nè di quante unità si componesse.

● (S) **Porto Said.** 23. L'incrociatore ausiliare russo *Kostram* è giunto.

Prestito russo.

● (S) **Pietroburgo.** 23. È stato oggi firmato il contratto preventivo con le Banche russe alle quali verranno ceduti 150 milioni di rubli del duecento del nuovo prestito interno. Questo verrà emesso a 96 con un interesse del 5 0|0.

La sottoscrizione incomincerà nella prossima settimana.

Situazione in Russia.

(S) **Varsavia.** 23. — Le truppe hanno fatto fuoco a Doutno contro 140 contadini che si erano riuniti presso una proprietà.

Vi sono 9 morti e 50 feriti.

● **Varsavia.** 23. Il nuovo governatore Maximow è giunto stamane.

Il suo ingresso ufficiale ha prodotto un'impressione molto favorevole sui polacchi.

Il governatore dopo essersi recato nella chiesa ortodossa, è andato nella chiesa cattolica, mentre si celebrava la messa. E' la prima volta, dopo la rivoluzione del 1831, che un governatore assiste alle funzioni cattoliche.

Il governatore è andato poi a far visita all'arcivescovo e lo ha invitato ad esortare il clero a cooperare pel ristabilimento dell'ordine in Polonia.

L'attitudine amichevole del Governatore lascia comprendere che il Governo di Pietroburgo ha intenzione di adottare una politica di conciliazione.

Politica e diplomazia

(S) **Costantinopoli,** 23. — Iersera ebbe luogo a Yildiz-Kiosk un pranzo di gala in onore del contrammiraglio Pietrusk, comandante la squadra austro-ungarica, e degli altri ufficiali giunti ieri con lui a bordo dello *Szigetvar*.

Il Sultano ricevette in udienza Pietrusk e gli altri ufficiali austro-ungarici e conferì loro varie decorazioni.

● (S) **Costantinopoli.** 23. Nel ricevimento che ebbe luogo ieri a Yildiz-Kiosk, il contrammiraglio Pietrusk era accompagnato dall'Ambasciatore austro-ungarico, barone Calice.

Il Sultano espresse la sua gioia per la presenza della squadra austro-ungarica nelle acque turche e per la visita fattagli dal contrammiraglio Pietrusk.

Questi ringraziò il Sultano pel ricevimento fatto alla squadra dalle autorità di Salonicco, di Smirne e di altri porti e per gli onori a lui resi a Costantinopoli.

● (S) **New-York.** 23. Il Presidente della Repubblica Dominicana, Morales, intervistato, ha dichiarato che non è stata data alcuna risposta al Belgio, il quale cercava di ottenere garanzie sulle entrate doganali.

(S) **Berlino.** 23. — L'Imperatrice è partita a mezzodì per l'Italia.

(S) **Malaga,** 23. — Il Duca di Connaught è giunto alle 7,30 ed è partito per Madrid.

(S) **Madrid,** 23. — Il Duca di Connaught è giunto oggi ricevuto alla stazione dal Re Alfonso XIII, dai Ministri, dalle autorità e dai membri del Corpo Diplomatico.

● **Madrid,** 23. Il Re ha firmato la pratica del trattato arbitrale fra la Spagna e la Svezia.

La crociera dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Cuxhaven,** 23. — L'Imperatore Guglielmo è partito stamane alle ore 9,30 pel Mediterraneo, a bordo del vapore *Hamburg*, dell'Hamburg-Amerika-Linie, scortato dall'incrociatore *Friedrich Karl*.

Al momento della partenza i forti fecero salve di saluto.

(S) **Tangeri,** 23. — La colonia spagnuola ha costituito un Comitato per organizzare delle feste in onore dell'Imperatore Guglielmo. Le tribù vicine a Tangeri manderanno delegazioni.

● (S) **Tangeri.** 23. — Si fanno attivi preparativi per ricevere l'Imperatore Guglielmo: si restaura il Palazzo del Sultano, ed i principali edifici vengono riattati.

Il Governo spende per ciò notevoli somme.

La colonia inglese studia il modo di partecipare al ricevimento dell'Imperatore.

Il brigante Raisuli ha informato le tribù dei dintorni di Tangeri che vuole che si ristabilisca al più presto la tranquillità nella regione.

Un discorso dell'Imperatore Guglielmo.

(S) **Brema.** 23. — In occasione dell'inaugurazione del monumento all'Imperatore Federico, ebbe luogo un banchetto, cui intervenne l'Imperatore Guglielmo, che pronunziò in risposta alle parole del Borgomastro, Pauli, il seguente discorso:

« Quando ero giovane, trovandomi dinanzi al modello della nave ammiraglia della prima flotta tedesca, provai una grande amarezza, ripensando all'offesa fatta alla nostra bandiera in quei tempi. Forse ciò m'indicò il cammino che avrei dovuto seguire ed il modo con cui avrei dovuto comprendere la missione dell'Impero tedesco. Giurai a me stesso, allorchè salii al trono, che per quanto fosse dipeso da me, baionette e cannoni dovevano restare a riposo, ma essere preparati ed in buono stato, affinchè l'invidia e la gelosia provenienti dal di fuori non c'impedissero di coltivare il nostro giardino e di dar sviluppo alla nostra bella casa all'interno. Giurai a me stesso di non aspirare mai all'Impero del mondo, che pensai dovesse invece consistere nel fatto che l'Impero tedesco godesse ovunque la più assoluta fiducia, come un vicino tranquillo, onesto e pacifico: se, a suo tempo, la storia avesse dovuto parlare dell'Impero del mondo degli Hohenzollern, questo non avrebbe dovuto essere fondato sulle conquiste, ma sulla fiducia reciproca delle nazioni aventi gli stessi ideali.

« In seguito molto si fece per l'esercito e si dovette lavorare per la flotta. Ora questa va navigando, ed ogni nuova nave da guerra tedesca è una garanzia di pace pel mondo.

« Il compito assegnato alla gioventù tedesca è d'evitare l'invidia e le discordie e di essere convinta che Dio riserva grandi cose al popolo tedesco. La gioventù deve apprendere a rinunciare a ciò che non è buono per essa. Allora da tutte le parti ci guarderanno come gente degna di fiducia ».

L'Imperatore concluse dicendo: « Auguro con tutto il mio cuore che la pace continui ad esserci conservata ».

Quindi l'Imperatore Guglielmo fece un urrà a Brema.

Parlamenti esteri

Gran Brettagna

Londra. 23. *(Com. - Cont. sed. del 22)* - *Ainsworth* (lib.) presenta una mozione biasimante le proposte relative all'imposizione di un dazio del 10 0|0 sulle merci manufatte importate, conformemente al progetto di Chamberlain.

Richard Cavendish (union.) appoggia la mozione.

Balfour (Primo Min.) dichiara che il Governo ha intenzione di astenersi dalla discussione di mozioni di questo genere. Chiede che la maggioranza agisca identicamente, quantunque il Governo non consideri la mozione Ainsworth come una mozione di censura.

La mozione Ainsworth viene approvata con 254 voti contro 4.

I partigiani del Governo si sono astenuti dalla votazione.

● (S) **Londra.** 23. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario parlamentare per gli affari esteri conte *Percy*, rispondendo ad un'interrogazione circa l'accordo fra l'Italia ed il Mad Mullah e fra l'Inghilterra ed il Mad Mullah, dice che non ha alcuna ulteriore informazione, ma che ha telegrafato al generale Swayne domandando particolari.

Rispondendo a varie altre interrogazioni circa la Somalia, il conte *Percy* dichiara che il Governo inglese fu informato, lo scorso luglio, dal Governo italiano della sua intenzione d'intavolare negoziati col Mad Mullah.

Alcuni mesi dopo il Governo italiano comunicò all'Inghilterra, a grandi linee, le proposte fattegli dal Mad Mullah.

Il conte Percy continua così:

« Autorizzammo allora il generale Swayne ad agire di concerto col rappresentante d'Italia e ci risulta che questi negoziati sono stati coronati da successo. Il Mad Mullah indipendentemente dalla firma del trattato coll'Italia, ha inviato a Berbera una deputazione per firmare la pace coll'Inghilterra, ma il Governo ignora i particolari esatti di questo accordo.

Francia.

(S) **Parigi.** 23. — *Camera (Seduta ant.).* — Si discutono le interpellanze relative ai distillatori *(bouilleurs de cru)*.

Rouvier (Pres. del Cons.) promette l'attenuazione della legge soprattutto per quanto può riguardare i contravventori in buona fede.

Si vota un ordine del giorno che approva le dichiarazioni del Governo.

Chiesa e Stato.

● *Sed. pom.* Si riprende la discussione generale del progetto di legge per la separazione delle Chiese dallo Stato.

Deschanel, facendo la storia della questione, dice che l'intrammettenza della Chiesa nella politica è odiosa, ma l'ingerenza dello Stato nella religione è funesta. (Approvazioni a Destra - Mormorii a Sinistra). Il voler mantenere il Concordato sarebbe un folle compromesso: ma la rottura non deve essere una dichiarazione di guerra.

Deschanel augura l'organizzazione di associazioni confessionali o di una federazione nazionale, sottratta ad ogni influenza del Vaticano. Dice che i credenti custodirebbero con gioia gli edifici del culto. (Applausi a Destra).

Deschanel soggiunge che la separazione degli interessi comuni dagli interessi della Chiesa sopprimerà le occasioni di conflitti. I repubblicani potranno raggiungere il loro scopo soltanto mediante una separazione esente da violenze e da passioni.

Deschanel termina augurando che la Francia possa compiere le opere vitali da cui dipendono la sua gloria e la sua grandezza. (Applausi su tutti i banchi).

La seduta è sospesa.

Deauville, socialista, si dichiara partigiano della separazione delle Chiese dallo Stato, su basi liberali: ritiene come legittima la soppressione del bilancio dei Culti.

L'oratore non crede che possano sorgere conflitti fra i Municipii e la maggioranza della popolazione circa gli edifici destinati al Culto. Egli termina invitando la Camera ad approvare, prima delle elezioni generali, il progetto per la separazione delle Chiese dallo Stato. Domani forse — aggiunge Deauville — sarebbe troppo tardi.

Il seguito della discussione è rinviato ad una altra seduta.

Indi la seduta è tolta.

Austria.

● **Vienna** 23. La Sottocommissione incaricata dalla Commissione delle ferrovie della Camera di esaminare le eccedenze d'impegni verificatesi nella costruzione delle ferrovie transalpine, dopo una serie di sedute, nelle quali il Governo ha motivato in modo particolareggiato così le eccedenze di impegni come pure le modificazioni apportate per necessità al primitivo programma di costruzione, ha approvato a scrutinio segreto, con 4 voti contro 3 ed un'astensione, una proposta di Ellenbogen, socialista, la quale dice:

« La Sottocommissione, dopo un esame approfondito, è giunta alla conclusione che l'Amministrazione delle ferrovie non fornì al Parlamento, sottoponendogli nel 1901 il progetto, spiegazioni chiare circa le difficoltà e le spese che erano da attendersi nella costruzione delle ferrovie transalpine: modificò completamente il programma delle costruzioni votato dal Parlamento e non informò in tempo utile il Parlamento delle modificazioni introdotte nel programma e dell'eccedenza d'impegni, violando i diritti costituzionali del Parlamento.

« Considerando pertanto i gravi pericoli che possono derivare dalla sospensione della costruzione delle ferrovie, la Sottocommissione è costretta a raccomandare alla Commissione l'approvazione del progetto di legge concernente la suddetta eccedenza d'impegni e i nuovi crediti chiesti dal Governo: ma essa ritiene che il Parlamento non vorrà anche per l'avvenire accordare la sua fiducia all'attuale ministro delle ferrovie, la cui condotta suscitò gravi pericoli nella situazione finanziaria dello Stato ed è in opposizione colle norme fondamentali costituzionali ».

Governo e clericali!

Su tre punti doveva l'on. Tittoni rispondere ai vari oratori:

correttezza costituzionale della deliberazione della Corona col rinvio del Ministero dimissionario alla Camera onde provocare un voto che chiarisse la situazione parlamentare.

efficacia del programma, sul quale si fecero le elezioni, rispetto alle attuali esigenze dello Stato e del Paese:

questione ferroviaria e del personale dei pubblici servizi.

Ora su questi tre punti il discorso dell'on. Tittoni non poteva riescire più felice, più stringente e più esauriente, tantochè la grande maggioranza della Camera, dopo averlo seguito con la massima attenzione e con marcate approvazioni, lo salutò alla fine con vivi applausi.

Se non che, per sovrappiù, sul finire del discorso, l'on. Tittoni volle anche rispondere all'on. Barzilai, che gli aveva chiesto come mai egli, che patrocinò l'intervento dei clericali alle urne, potesse trovarsi d'accordo nel governo coll'on Fortis, fautore dello Stato laico.

L'on. Tittoni, dopo aver nettamente dichiarato non esservi neppure in ciò alcun dissenso con l'on. Fortis - poichè crede anch'egli che lo Stato laico - rispondente del resto alla formula di Cavour « libera Chiesa in libero Stato » - debba essere conservato sempre e contro tutti, aggiunse che se i clericali parteciparono alle elezioni, esercitarono un diritto comune a tutti i cittadini, spontaneamente, senza patti e senza convenuti patrocinii del Governo.

A dimostrare poi come dopo tutto il Governo non avesse alcuna ragione di combattere i loro carissimi candidati per favorire gli altri, che sono avversari delle istituzioni plebiscitarie, volle leggere quel brano del programma dell'on. Cornaggia, in cui è detto che sono tanti martiri e tanto sangue sparso per l'ideale dell'unità della patria italiana, nessuno poteva più pensare ad alterare lo stato di cose costituito sotto una gloriosa Dinastia.

Bastò questa citazione, perchè l'estrema sinistra e quei pochi *tutori* dell'italianità, che vedono frustrate le loro ambizioni nella presente crisi, la prendessero subito a pretesto per suscitare un gran baccano, che impedì pel momento all'on. Tittoni di dar ragione di quella citazione ed obbligò il Presidente a sospendere per 5 minuti la seduta.

Ora noi non diremo che per l'on. Tittoni fosse necessaria quella citazione, specialmente dopo la sua perentoria dichiarazione sulla laicità dello Stato, tanto meno necessaria, in quanto tendeva a dimostrare l'omaggio reso alle istituzioni dai quattro conservatori entrando in Parlamento, a confronto di coloro che vorrebbero rovesciare la monarchia per la repubblica democratica o per la repubblica sociale: diremo invece che bisogna essere veri buffoni matricolati per sospettare l'on. Tittoni di tendenze clericali.

A Roma questa accusa di clericalismo o di pretismo alla famiglia Tittoni, fa ridere anche i sassi.

E fa ridere anche i sassi, perchè tutti sanno che Tommaso Tittoni ricevette la sua prima educazione fuori di Roma, a fianco del padre esiliato — il senatore Vincenzo — e accanto allo zio, (fratello della madre) Luigi Silvestrelli, esule anch'egli capo della deputazione che dopo l'annessione, della Toscana, portò a Vittorio Emanuele II la spada e l'indirizzo dei liberali romani e prima del 1870 rappresentò per tre legislature il Collegio di Terni alla Camera italiana.

E non fu che la domane della breccia di Porta Pia, che Tommaso Tittoni entrò in Roma col padre, mentre a Montecitorio non mancano distinte personalità, che ora sventolano autorevolmente la fiaccola del più autentico liberalismo, ritenendosene in certa guisa gli esclusivi depositari, sebbene prima del 1870 non siano mai incorsi, per loro fortuna, nella molestia o nel fastidio di dover abbandonare per un momento l'ombra del cupolone di S. Pietro!

Il voler tacciare adunque, con tali precedenti di clericalismo e di pretismo Tommaso Tittoni, sol perchè non agita le banderuole dell'anti-clericalismo sulle piazze o dai balconi e si permette di citare una frase del programma Cornaggia, in cui, dopo tutto, si afferma fede e rispetto alle istituzioni, e la cita unicamente per dimostrare che il Governo, senza concedere appoggi, non aveva il dovere di osteggiarne e combatterne la elezione di fronte a' candidati che fanno pubblica professione di fede contro le istituzioni stesse, è semplicemente un atto di perfida ipocrisia.

Che cosa vogliono in fin dei Conti, questi declamatori che pretendono al monopolio della libertà, mentre si dichiarano avversari alle istituzioni, che riassumono libertà e italianità?

Che il Governo combatta un conservatore, che fa omaggio alle istituzioni e ponga la sua influenza a beneficio di un repubblicano, o peggio, di un socialista?

In fondo, il partito socialista perchè suole andare al Comune, alla Provincia, al Parlamento?

Se in minoranza, evidentemente per fare opera di controllo, di propaganda, di sprone.

Se in maggioranza, per servirsi del potere politico ed amministrativo allo scopo di mutare l'ordinamento radicale della società nel senso di escludere, abbattere, estirpare, gl'interessi borghesi, tipicamente rappresentati dai partiti liberali.

Ecco l'italianità e la libertà che Ferri, questo bel prototipo dell'italianità in Roma, non più tardi di ieri l'altro, predicava alle turbe nell'*Avanti* n. 2980, 23 marzo 1905.

Qual meraviglia dunque che l'on. Fortis e l'on. Tittoni non siano dissenzienti anche nel considerare la politica ecclesiastica, informata ai sani e veri principii di libertà, sintetizzati nella severa tutela dei diritti dello Stato di fronte alla Chiesa, senza ricorrere per ciò ad oppressioni, ad arbitrii, a sopraffazioni, che turberebbero le coscienze e paralizzerebbero l'azione liberale dello Stato?

Noi non sappiamo se il voto meditato della Camera porterà ad una combinazione ministeriale Fortis-Tittoni.

Come amici non dovremmo loro augurarlo per le grandi difficoltà del momento e la conseguente responsabilità; ma, data la situazione attuale e nel supremo interesse del paese dobbiamo ammettere che essa risponderebbe allo spirito pubblico e sembra la più indicata per farci uscire al più presto da questo ginepraio.

Cose di Francia.

(S) **Parigi.** 23. — Durante la discussione di stamane alla Camera, Lasies avendo rimproverato alla Commissione di non aver presentata una soluzione delle questioni riguardanti i *bouilleurs de cru*, Kranz, pres. della Commissione, disse che non avrebbe perduto tempo a rispondergli.

In seguito a questo incidente Krantz e Lasies si sono scambiati i testimoni.

● (S) **Parigi.** 23. — I padrini dei deputati Lasies e Krantz hanno avuto un colloquio, in seguito al quale l'incidente di ieri alla Camera è stato dichiarato chiuso.

● **Parigi.** 23. Padre Maunay, che fu amico di Waldeck-Rousseau, si felicita col vescovo di Tarantaise per la sua pastorale e si scaglia vivamente contro la politica che conduce all'abrogazione del Concordato. Preconizza per le prossime elezioni una campagna ardente contro i legislatori che l'avranno votata e conchiude che tale campagna non sarà una cospirazione contro la Repubblica, ma mirerà a strappare il Governo ai settari per affidarlo ai liberali.

La crisi in Ungheria.

(S) **Budapest,** 23. — Il Re ha ricevuto oggi Alessandro Wekerle e lo ha intrattenuto per un'ora.

BANCHE E SOCIETÀ

Società dell'Acqua Pia (Marcia).

Nella sede sociale ebbe luogo il 21, l'assemblea generale ordinaria per il resoconto della gestione 1904, alla quale erano rappresentate 9707 azioni.

Presiedeva l'on. Alessandro Centurini, presid. della Società, assistito dai membri del Consiglio, coll'intervento per le formalità legali del notaio cav. Umberto Serafini.

Aperta l'adunanza fu data lettura della relazione che pubblichiamo testualmente.

Canalizzazione e distribuzione. — L'esercizio dell'anno trascorso nulla presenta di speciale che valga la necessità di una particolare illustrazione.

La nostra rete di canalizzazione fu aumentata di m. l. 6378.75, con una spesa di L. 25973.62 e alla fine del dicembre scorso misurava metri lineari 276.596.77.

Nello esercizio della distribuzione occorsero N. 10602 variazioni. Al 31 decembre 1904 il numero progressivo degli sbocchi salì a 26757 con un aumento di 755 sbocchi nell'anno.

Impianti di sbocchi diretti. — Col razionale allacciamento delle sorgenti, e colla perfetta costruzione e diligente manutenzione degli acquedotti, siamo riusciti di consegnare l'acqua al rubinetto di misura come sgorga dalle sue scaturigini, ad oltre 50 chilometri di distanza con le sue pregevoli qualità di purezza, di freschezza, e di ricchezza di acido carbonico. Abbiamo avuto la soddisfazione di raggiungere questo ideale precetto d'igiene, e ne fa testimonianza lo studio diligente eseguito dallo Istituto d'Igiene diretto dal Prof. Celli.

Questo importante studio ha constatato varie e notevoli alterazioni che la distribuzione comunemente usata coi cassoni serbatoi produce nell'acqua. La più sensibile ad un esame organolettico e quella di cui il pubblico più si lamenta, è l'elevazione della temperatura. Il nostro compito si arresta allo apparecchio misuratore: la Società non ha poteri per prescrivere le norme migliori per le distribuzioni nello interno dei fabbricati.

Ma nei limiti della sua funzione la Società, fin dal 1902, a titolo di esperimento, ha accordato speciali agevolezze per lo impianto degli sbocchi direttamente derivati dalle condotture portatrici, eseguendone a proprie spese i lavori; e altre facilitazioni sono state esperimentate pel passaggio dell'uso trimestrale in uso annuo. Per queste facilitazioni, nel passato esercizio, ben 191 degli antichi sbocchi trimestrali passarono in uso annuo, e 276 nuovi sbocchi diretti vennero impiantati. Il numero dei nuovi sbocchi trimestrali fu di 26. La spesa per lo impianto di condotture per distribuzione privata ascese a L. 12199.40.

Dal 1902 a tutto il 1904, gli sbocchi diretti sono stati 1149, con una spesa di L. 53,231.59.

La nostra iniziativa è stata accolta con favore, ma ci ha cagionato un onere non disprezzabile. Malgrado ciò noi ci proponiamo, per l'esercizio 1905, di continuare nell'esperimento, e saremo lieti se potremo fare entrare questo sistema nelle abitudini della cittadinanza, con sommo vantaggio della igiene, e con soddisfazione dei nostri utenti.

Uso agricolo e industriale. — Nel reddito dell'esercizio 1904, l'uso industriale figura per L. 128,819.20, e l'uso agricolo per L. 31,771.50, complessivamente L. 160,590.70, con un aumento sull'esercizio precedente di L. 11,517.36.

Manutenzione. — Le spese e lavori di manutenzione degli acquedotti e dei sifoni, delle condotture di canalizzazione e di distribuzione ascesero a L. 87,574.73.

Utili della gestione. L'esercizio ha dato un provento complessivo di

L'esercizio ha dato un provento complessivo di	L.	2,390,052,82
Dedotte le spese e tasse	»	867.456.01
Rimane l'utile netto della gestione in	L.	1,522,596,81
Dedotto il 5 0|0 già pagato sulle Azioni	»	500,000.00
Restano	L.	1,022,596.81
Da questa somma prelevato il 10 0|0 per prescrizioni statutarie	»	102,259.68
Residuano	L.	920,337.13
Da cui detraendo la parte spettante ai diritti dei concessionari non riscattati	»	28,022,47
Restano	L.	892,314.66
Ed aggiungendo i residui attivi dell'esercizio precedente	»	8,659,25
Rimangono a distribuirsi	L.	900,973,91
Distribuendo L. 45 per azione	L.	900,000,00
Che, aggiunte a L. 25 per azione già distribuite, formerebbero un dividendo totale di L. 70, resta a conto nuovo un saldo di	»	973,91
	L.	900,973,91

Letto il rapporto dei Sindaci, l'assemblea ad unanimità — che si capisce facilmente, giacchè poche aziende in Italia sono così solide, benchè si tratti di materia liquida, come la Società dell'Acqua Marcia — approvò il bilancio e il dividendo in L. 45 che congiunto alle L. 25 già distribuite per l'interesse sul valore nominale, rappresenta un frutto netto di 70 lire per ogni azione.

Riconfermato il Collegio sindacale, il Consiglio pel 1905 rimane così composto:

Presidente: comm. Alessandro Centurini, dep.
Vice-pres.: comm. Carlo Houchain;
Consiglieri: comm. Bernardo Blumenstihl;
» bar. Benedetto Di San Giuseppe, sen.
» comm. Augusto Palladini;
» comm. Saverio Parisi;
» comm. Eduardo Ravà;
» avv. uff. Giacomo Ferretti;
Cons. deleg.: comm. Roberto Varvaro.

Sindaci: Carra Luigi Carlo - Bonghi avv. Luigi - Arduini Gracco.

Supplenti: Langrand conte Carlo e Pecorella avv. Giovanni.

La Spagna e il Marocco.

(S) **Madrid.** 23. — La Società Africanista comincierà domenica una serie di conferenze sul Marocco.

Essa ha l'intenzione di fondare a Tangeri una Agenzia commerciale nella quale saranno esposti in permanenza i prodotti spagnuoli.

I prodotti soggetti a tassa di fabbricazione.

Abbiamo riassunto nei numeri precedenti i risultati definitivi della produzione dello *zucchero* e dell'*alcool* in Italia nell'annata 1903-1904. Ora completiamo l'opera coi risultati che diedero nello stesso esercizio gli altri prodotti secondari, soggetti alle tasse di fabbricazione.

Cominciamo dalla *birra*.

Essa ha reso nell'esercizio 1903-904 L. 3.163.342 contro 2,571,929 nel precedente e cioè L. 591.413 di più, dovuto ad un aumento di ettolitri 40,782 nella produzione, salita da ettolitri 176.406 a ettol. 217.188.

Il consumo della birra in Italia è in continuo aumento, come lo provano le seguenti cifre che riuniscono insieme la quantità prodotta all'interno e quella importata dall'estero.

	ettolitri		ettolitri
1890-91	250,510	1900-901	217,937
1894-95	141.081	1901-902	223,180
1898-99	181.681	1902-903	245.136
1899-900	194,574	1903-904	292.481

×

Nei due ultimi esercizi, in seguito alla legge del 1902, il reddito delle *acque gassose* veniva devoluto ai Comuni mano a mano che questi abolivano il dazio sui farinacei.

E però nel 1902-903 e 1903-904 il reddito della tassa di fabbricazione sulle gassose che nel 1901-902 era stato di L. 380,000 fornite da ettolitri 139.489 prodotti dalle fabbriche del Regno, si riduce rispettivamente a L. 301.830 e 228.123, tratte da ettol. 75.456 e 57.140. Siccome al 30 giugno 1904 il dazio consumo sui farinacei era abolito in tutti i Comuni, così con l'esercizio in corso scomparirà quasi per intero questo cespite.

×

Le *polveri piriche* nel 1903-904 resero 1.844.161 lire di fronte a L. 1.577,368 nel precedente, e cioè 266.793 in meno.

Le quantità tassate furono quintali 21.892 rispetto a 19,192 con una differenza in più di 2728 quintali.

×

La *cicoria* ha reso nel 1903-904 lire 1,681.850 contro 1,546.354 nell'esercizio 1902-903: ossia lire 135.496 di più.

La fabbricazione di questo prodotto ha continuato ad aumentare come si vede dalle seguenti cifre:

	quint.		quint.
1887-88	20,107	1900-901	31,350
1888-89	18,801	1901-902	31,467
1895-96	24,462	1902-903	31.114
1898-99	28,622	1903-904	33,777

×

Il *glucosio* ha reso nel 1903-904 L. 797.402 contro 896,102 nel precedente esercizio, ossia 98,700 lire in più.

Tale diminuzione è giustificata dalla minore quantità produtti, ossia 34.858 qu. contro 38,400 nell'esercizio 1902-903, ossia q. 3542 di meno.

×

I *fiammiferi* nel 1903-904 resero L. 8,398,000 rispetto a L. 7.901.000 nel 1902-903; onde l'aumento di L. 497,000.

Nel 1903-904 agirono 222 fabbriche, 3 di più del 1902-1003.

La produzione in milioni di fiammiferi fu:

	1903-904		Diff. dal 1902-903
Di legno	43,173.1	+	1.564.7
Id. paraffinati a cera	19.677.7	+	1,564,2
Id. di cera ascendiseale	10.4	+	1,2
Totale	62.861.2	+	3,120,1

Nell'ultimo esercizio è aumentata l'esportazione dei fiammiferi prodotta dalle nostre fabbriche, ma nello stesso tempo è pressochè raddoppiata l'importazione dei fiammiferi esteri.

×

Gli *oli minerali* hanno dato nel 1903-1904 L. 332,605 contro L. 301.594 nel 1902-903 con l'aumento di L. 35,011.

La quantità fabbricata segna un nuovo passo sulla via degli aumenti iniziati nel 1901-902.

Ecco la quantità degli oli ottenuti dal petrolio greggio nazionale e da altre materie negli anni seguenti:

1897-98	quintali	21,923
1899-900	»	23,013
1900-901	»	23,610
1901-902	»	30,983
1902-903	»	37,405
1903-904	»	40,147

×

La tassa sul *gas-luce* ed *energia elettrica* ha reso nel 1903-904 L. 6,667.003 di fronte a 5,976,040 nell'esercizio precedente, e cioè L. 690,963 in più.

Il progresso continuo di questa tassa è indice di aumento di consumo, ma è anche conseguenza del migliore accertamento dell'elemento imponibile.

La statistica delle tasse di fabbricazione, fornisce al riguardo le seguenti notizie:

Officine esistenti	Esercizi 1902-903	1903-904
di gas-luce	246	235
di corrente elettrica	4,067	4,466
Consumo:		
gas *metri cubi*	155,751,472	166,899,681
elett. *ettowatt-ora*	454,634,034	531,189,731

×

Finalmente la produzione dell'*acido acetico* rese nell'ultimo esercizio L. 17,312 contro 31,007 nel precedente, essendone diminuita da 184 a 102 quintali la quantità fabbricata.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

R. D. che dichiara zona malarica una porzione di territorio in Prov. di Potenza.

R. D. che inscrive un tratto di strada comunale nell'elenco delle provinciali di Salerno.

Disposizioni fatte nel personale dipendenti dai Min. dell'Interno, della Guerra, delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dei Culti e dell'Agr. Ind. e Commercio.

Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni e distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal Min. d'Agr. Ind. e Commercio nella 1ª quindicina di dicembre 1904.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Milano, 23, ore 17. — Nell'odierna assemblea degli azionisti della Società di fabbricazione del *Linoleum*, presieduta dal comm. Pirelli, questi dette informazioni sul buon esito del terzo esercizio, grazie alla cresciuta vendita della produzione dello stabilimento di Narni, cui viene ora ad aggiungersi il nuovo stabilimento svizzero di Giubiasco.

L'utile netto di L. 50,600 permette di assegnare L. 5 ciascuna, alle 8,000 azioni, di prima emissione, da L. 60. Ha avuto buon esito l'emissione di altre 4,800 azioni.

Venne approvato il bilancio e vennero rieletti consiglieri l'ing. Pirelli, il senatore De Angeli e il comm. Sardi.

— Desta dolorosa sorpresa la notizia da Treviso, ove si trova il procuratore generale della nostra Corte d'Appello, comm. Cisotti, colà recatosi per riposare dal molto lavoro, che egli abbia dato segno di perturbamento mentale al punto di tentare di annegarsi!

Dalle Marche.

Ancona, 22. — E' morto a 51 anni nella Casa di salute in via Fanti, dopo una operazione, resa indispensabile da gravissima malattia, mons. Enrico Pierelli, uscito dottore in legge e teologia dal Collegio Capranica di Roma, ascritto, per meriti speciali, dal defunto Pontefice Leone XIII, fra i suoi prelati domestici e prescelto dal cardinale Manara ad esaminatore sinodale ed incaricato dei più importanti uffici di fiducia della Diocesi.

Il compianto per la morte dell'eminente prelato è generale, unendo egli alla molta dottrina e alla purezza dei costumi, eccellenti qualità di cuore, spirito caritatevole equo e tollerante.

Dall'Umbria.

Perugia, 22 — Il rag. Quintilio Bellucci, che fu processato per tentato omicidio contro il prete Graffagni, fu dal Ministero delle poste reintegrato nei suoi diritti d'impiego e chiamato a posizione comoda ed onorifica presso la ragioneria del Ministero stesso a compenso delle angoscie sofferte.

Assisi, 22 — (*a. i.*) Nella vicina frazione di Capodacqua oggi moriva carbonizzata la bambina Vera Genziana di 3 anni trovatella, affidata alla tutela di certa Ceccucci.

Si sono recati sul luogo il maresciallo dei carabinieri Porta ed il cancelliere di Pretura Bianchetti, per le constatazioni di legge. La Ceccucci, la quale del resto, per salvare la piccina, ha riportato pur essa gravi ustioni, verrà deferita all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Dagli Abruzzi

Sulmona, 21. (*Il Peligno*). — La Commissione d'inchiesta per la Pia Casa dell'Annunziata si è dimessa!

La prima voce raccolta da un giornale cittadino, è ora generalmente ripetuta e confermata. Perchè?

Nominata nel decembre scorso, la Commissione si mise tosto all'opera con energia e zelo lodevolissimi, e in poco più di un mese compì il suo lavoro.

Si aspettava da un giorno all'altro la relazione che o dissipasse com'era desiderio ne' buoni, le non poche e non lievi dicerie sul conto de' passati e recenti amministratori del pio o Istituto di beneficenza, o, confermandole, ne assodasse le vere e certe responsabilità.

E ora, siamo daccapo, e in peggiori condizioni di prima, pel discredito che nel pubblico indotto più si propaga e abbarbica intorno ad uomini e istituzioni.

Chieti, 22. — La Commissione di competenti recatasi a visitare la frana sulla linea ferroviaria di Sulmona, fra Tocco e Bussi, si dichiarò soddisfatta dei lavori pel trasbordo: riconobbe l'assoluta necessità della deviazione provvisoria già iniziata e trovò opportunissime tutte le disposizioni prese dagli ingegneri della Rete Adriatica e tali da far ritenere che, salvo casi d'intemperie od altri imprevidibili ostacoli, il ripristino della circolazione dei treni, sul binario provvisorio, potrà aver luogo ai primi di maggio.

Dalla Provincia Romana.

Viterbo, 22. — Ieri sera alla scuola libera popolare il prof. Francesco Alterocca lesse e commentò alcune pagini delle *Ricordanze* di Luigi Settembrini.

La lezione riuscì interessante ed il pubblico accorso l'ascoltò con vivo interesse ed applaudì l'Alterocca, che ai ricordi storici seppe dare tanta vita colla sua bella e facile parola.

Ci auguriamo che tali lezioni così accolte, siano ripetute dall'esimio professore.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 23 — Ieri furono caricati in questo porto 979 carri, di cui 371 di carbone per i privati e 8 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 253, dei quali 164 per imbarco.

L'ASSICURAZIONE

contro i rischi commerciali.

Uno studio abbastanza curioso intorno a questo argomento, è stato pubblicato testè a Lipsia per opera di Herzfelder (Das Problem der Kreditversicherung).

Dal resoconto che ne dà nell'*Economiste* A. Raffalovich, condensiamo le seguenti notizie:

Il commercio implica il credito fatto a terzi: donde ne derivano perdite quando il debitore non fa onore ai propri impegni. E' questa una categoria di rischi che si aggiungono a quelli che provengono dal rialzo e dal ribasso dei prezzi.

Le perdite risultanti dalla insolvibilità dei debitori costituiscono una somma variabile secondo le circostanze, che aumenta nei momenti di crisi, e quando i negozianti per imprevidenza od altro, lasciano ingrossare i fidi.

Ciò forma un capitolo considerato dalle grandi Case nel loro bilancio integrale: disponendo di grossi capitali, esse ammortizzano regolarmente queste deficienze con una partita di giro che va sotto il titolo profitti e perdite e che è una specie di compensazione. Così le grandi Case di commercio sono le assicuratrici di se stesse.

Ma tutto questo è molto difficile, per non dire impossibile, al maggior numero dei commercianti, e però si comprende come in parecchi paesi si sia cercato di creare l'assicurazione contro la insolvibilità, l'assicurazione del credito, come dicono i tedeschi.

Però finora i numerosi tentativi fatti in Inghilterra sono stati generalmente poco felici.

La sola Società che ora funziona seriamente in Inghilterra, è l'*Ocean Accident and Guarentee Corporation*, fondata nel 1871 con un capitale di un milione di sterline. Dal 1885 essa pratica l'assicurazione di credito in Inghilterra, America, Russia e va diramandosi in altri paesi del mondo. Ha una importante filiale ad Amburgo. La crisi del 1900-901 ha fatto fare in Europa, dei cattivi affari all'*Ocean*, che ha guadagnato molto in America, distribuendo nel 1901 un dividendo del 25 per cento.

Ecco le basi del sistema adottato dall'*Ocean*: la cifra totale degli affari è assicurata, ma non sono comprese nell'assicurazione che le perdite straordinarie, le quali sorpassino una certa percentuale; il portatore della polizza rimane così il proprio assicuratore per una cifra determinata; inoltre bisogna che l'assicurato non sia fallito.

Come base del calcolo per i premi, si ha la dichiarazione della cifra degli affari e delle perdite nette patite durante gli ultimi cinque anni, l'ammontare complessivo del credito d'assicurare e lo ammontare stesso per ciascun cliente: la polizza ha la durata di un anno. L'assicurazione è limitata ai crediti che risultano dalla vendita delle merci, fatta dopo la conclusione del contratto di assicurazione.

La Società e l'assicurato stabiliscono di comune accordo il massimo del rischio complessivo e del rischio individuale.

In Germania nel 1885 è sorta ad Amburgo una Società assicuratrice contro i rischi del commercio, che ora ha sostituito la *Ocean*, col nome di « Compagnia Anseatica di Assicurazioni marittime ».

Secondo il suo ultimo statuto del 1903 l'*Hanseatische Sec.* assicura il fabbricante ed il negoziante all'ingrosso, contro le perdite impreviste e straordinarie, risultanti da crediti per merci somministrate a clienti la cui insolvibilità sia provata. Anche qui il contratto si stipula per un anno. I limiti del credito sono stabiliti di comune accordo, e se sono sorpassati, il rischio maggiore va in conto dell'assicurato.

Se dopo due anni consecutivi la Società non ha dovuto pagare indennizzi, bonifica 10 0[0 sul premio del terzo anno, 15 0[0 su quello del quarto, 20 0[0 su quello del quinto e 25 0[0 sugli anni successivi.

In Francia vi sono state l'*Assurance du Crédit de commerce* che percepiva un premio fisso, l'*Union de Commerce* che, dopo aver praticato l'assicurazione, si ristrinse a fornire delle informazioni, e così pure la *Société Mutuelle* e la *Securité Commerciale*.

Nel 1851 venne fondato il *Ducroire* che tentava di introdurre una specie di mutualità e di partecipazione, con delle categorie di rischi. Il *Ducroire* si fuse nel 1884 colla Compagnia d'assicurazioni contro i rischi commerciali.

Questa Società offriva diverse combinazioni: la facoltà di prendere una polizza per abbonamento, con un premio fisso di 20 franchi e un premio addizionale proporzionato agli affari: una polizza d'assicurazione per l'ammontare totale degli affari, con un premio variabile da 0,30 a 1,50 per cento: la Compagnia non garantisce il rimborso che del 70 al 75 per cento.

Si citano parecchie altre Società, ma nessuna ha ottenuto risultati durevoli.

In Belgio la « Garanzia del Commercio » fondata nel 1832, dopo di aver fatto per 15 milioni di assicurazioni, cadde in cattive condizioni e pochi anni or sono liquidò.

Negli Stati Uniti esiste l'« American Credit Indemnity C. » of New York, fondata nel 1893 con un capitale di un milione di dollari. I negozianti che contrattano con essa debbono assumersi in conto proprio le perdite fino a concorrenza del 1[2 per cento dell'ammontare totale degli affari dell'anno; il minimo di questo totale deve essere di un milione di dollari.

La Compagnia assicura il rimborso dei crediti contemplati nella polizza.

Da questa rapida rassegna risulta che l'assicurazione contro i rischi del commercio non si è finora sviluppata in proporzioni importanti.

Le Compagnie, molto giudiziosamente, non hanno mai voluto disimpegnare il commerciante della totalità dei rischi, essendo questo il solo mezzo per obbligarlo alla prudenza.

E' escluso anche il rischio dipendente da affari di speculazione, perchè le Compagnie non vogliono incaricarsi che dell'alea relativa agli affari regolari in merci, che abbiano una base reale e tangibile.

Certamente il commercio all'ingrosso può trarre maggiori vantaggi da una tale organizzazione, che non il commercio al minuto, il quale lavora a pronti contanti e sopra cifre modeste.

Istituto agricolo mondiale.

Telegrafarono ultimamente plaudendo ed aderendo all'iniziativa di S. M. il Re: la Camera di Commercio Italiana di Parigi: la Camera di Commercio Italiana di Buenos-Ayres: le Camere di Commercio di Venezia, di Pesaro, di Firenze, di Lucca, di Caltanissetta, di Bari, di Lecce, di Messina, di Caserta, di Arezzo, di Foggia, di Catanzaro, di Napoli e di Avellino: I Sindacati agrarii cooperativi di Milano, Torino, Padova, Cavarzere, Oderzo, Motta e San Maurizio Canavese: le Riunioni degli agricoltori di Spino d'Adda e Pontassieve, la Riunione degli agricoltori spagnuoli *Francesco Mampo, Liborio Verdu* ecc. di Jecla: la Banca agricola di Milano: la Banca popolare cooperativa di S. Agata dei Goti: la Banca cooperativa di Motta Livenza; la Banca piccolo credito agricolo di Rho: la Banca cooperativa di Camerino: la Banca Valdarnese di Montevarchi: la Banca popolare di Mirano; la Cassa agricola di Cotrone: la Cassa rurale di Cavagnolo e l'Unione di credito agricolo di Mombercelli.

Drammi di terra e di mare.

L'esplosione di una caldaia.

Brochton, 23. — Il numero dei morti nell'esplosione avvenuta nei cantieri il 21 corrente è di 75.

I pacchi postali internazionali.

Questa forma di traffico, comodo e speditivo, va sempre più aumentando in tutti i paesi, dei quali è divenuto una appendice del commercio ordinario.

In Italia lo sviluppo del movimento dei pacchi postali scambiati coll'estero è andato acquistando dal 1887-88 in poi, proporzioni sempre maggiori come si rileva dalle cifre seguenti:

	Pacchi importati	*Pacchi esportati*	*Pacchi in transito*
1887-88	649,492	266,211	11,667
1897-98	965,557	650,653	58,865
1898-99	1,147,035	740,004	67,792
1899-900	1,273,504	821,921	92,954
1900-901	1,472,786	815,871	86,417
1901-902	1,397,729	870,165	98,769
1902-903	1,492,889	902,925	113,793
1903-904	1,553,077	939,737	152,637
Diff. fra l'87-88 e il 903-04	+ 903,135	+ 673,526	+ 140,970

Le merci importate, esportate, spedite in transito e in cabotaggio col mezzo dei pacchi postali resero alla dogana, per diritti di confine ed accessori, L. 9,390,442 contro L. 5,572,914 nell'esercizio precedente.

Si ebbe quindi un maggior introito di lire 3,817,528 derivato in parte dall'incremento verificatosi nel movimento dei pacchi, ed in parte dal mutato criterio di contabilizzazione dei diritti sui pacchi.

Infatti mentre fino al 1902-903, base dell'accertamento di tali diritti, era la data del loro versamento da parte del Ministero delle Poste, nel 1903-904 si assunse come base per l'impostazione in bilancio dei diritti medesimi la data della loro liquidazione, e però nell'ultimo esercizio trovaronsi riuniti non solo tutti i diritti liquidati a carico del 1903-904, compresi quindi quelli che furono versati nei primi mesi del 1904-905, ma anche quella parte dei diritti liquidati nel 1902-903 che venne versata nei primi mesi del 1903-904.

×

All'aumento di L. 3,817,528, contribuirono per L. 3,792,824 i pacchi importati, per L. 352 i pacchi esportati e per L. 24,352 quelli spediti in transito o in cabotaggio.

Diamo qui appresso le riscossioni fatte per i pacchi postali per gli esercizi, considerati nel precedente specchietto:

1887-88	Lire	2,375,370
1897-98	»	4,778,688
1898-99	»	5,021,131
1899-900	»	5,179,246
1900-901	»	5,081,131
1901-902	»	5,614,969
1902-903	»	5,572,914
1903-904	»	9,390,442

Il movimento dei pacchi postali, distinto per dogane, è rappresentato dalle seguenti cifre pel 1903-904:

Dogane	*Pacchi importati*	*Pacchi esportati*	*Pacchi in transito*
Ala	35,709	61,237	7,461
Brindisi	6,412	40,412	15,250
Chiasso	229,008	183,172	26,312
Genova	48,266	32,379	14,785
Luino	183,760	52,952	10,754
Milano	300,105	—	—
Modano	252,770	305,682	39,934
Napoli	6,458	14,306	3,562
Pontebba	108,858	92,560	7,128
Roma	55,187	—	—
Siracusa	1,995	12,019	3,800
Torino	252,068	—	—
Udine	24,840	56,588	4,648
Ventimiglia	40,998	66,989	16,887
Altre dogane	6,864	21,141	2,116
Totale	1,553,077	939,737	152,637

Sotto il titolo complessivo, *altre dogane*, si comprendono quelle di Ancona, Bari, Cagliari, Livorno, Messina, Monte Spluga, Porlezza, Porto Torres, Susa, Tirano, Trapani e Villa di Chiavenna.

Nel suo complesso il movimento dei pacchi postali nel 1903-904 è stato di 2,645,451 in confronto di 2,509,598 nell'anno precedente: si è quindi verificato un aumento totale di 135,853 pacchi, e, più precisamente, di 60,197 pacchi importati, di 30,812 esportati e di 38,844 spediti in transito.

Il porto di Antivari

(S) **Antivari**, 23 Stamane ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione dei lavori del porto di Antivari, assunti da un sindacato italiano.

Il Principe Nicola è salito a bordo del suo *yacht* accompagnato dai Ministri, dalle autorità militari e religiose, dai rappresentanti del Sindacato, conte Foscari e comm. Volpi, e dal Console austro-ungarico. Il metropolita ha benedetto la prima pietra che porta incise le iniziali del Principe e la data dell'inaugurazione.

Il Principe, a bordo dello *yacht*, si è recato sul luogo dell'inaugurazione, ove ha gittato la prima pietra.

Quindi l'arcivescovo cattolico di Antivari, monsignor Milinovich ha rivolto parole di saluto agli intervenuti. Anche il Principe Nicola ha preso la parola ed ha ricordato i diritti dei veneziani nel loro mare e salutato il conte Foscari, il cui nome dogale è di lieto auspicio.

Il conte Foscari, presidente del sindacato, ha vivamente ringraziato il Principe salutandolo in nome dell'Italia e di Venezia, e augurando un lieto avvenire al Montenegro.

A bordo dello *yacht* è stato quindi servito un rinfresco.

Alla villa del Principe Danilo vi è stato poi un banchetto.

Quindi i convitati, insieme col Principe, sono risaliti a bordo dello *yacht* per fare una gita in mare.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Decisamente il teatro sperimentale di Firenze dev'essere iettato. Non c'è commedia che vi si rappresenti la quale non cada, sepolta da urla e fischi, e così anche *Il fondamento della morale*, il nuovo lavoro di Jacopo Loria, ha subito iersera la sorte degli altri che l'hanno preceduto.

Una giovane e graziosa moglie si annoia della vita modesta che conduce in una piccola città della Germania: ella è colta, ha l'anima d'artista, ha viaggiato, ha nel cuore il ricordo incancellabile dei tramonti romani, e si annoia al piccolo borgo tedesco.

C'è uno zio provvidenziale che fa comprendere tutto questo al marito: il quale consiglia allora la consorte di recarsi sola, a Roma, per passarvi l'inverno: ella accetta di gran cuore e parte.

A Roma si forma una vita d'artista, ha uno studio, dipinge, riceve, le fanno la corte, non le mancano le dichiarazioni, si innamora, commette qualche leggiera imprudenza, è vittima di qualche malignità e di alcune calunnie.

Anche questo l'annoia e mentre sta per partire per Pompei, allo scopo di fuggire l'ambiente romano, capitano dalla Germania il marito e lo zio — e la riconducono, guarita, si spera, dalla noia — nella casa domestica dove soltanto si può godere un pò di felicità.

Però la noia della signora è stata troppo... suggestiva pel pubblico, e il lavoro non riuscì a salvarsi.

— Si annunzia che nel prossimo giugno, quando sarà in Torino la compagnia Talli-Calabresi, fra le novità della stagione darà una commedia a tipo militare del capitano dei bersaglieri Luigi Nasi, scrittore di buoni bozzetti militari. La commedia avrà per titolo: *Nel reggimento cavalleggieri di...*

— Ci telegrafano da Vienna che al Volkstheater è stato rappresentato iersera il *Lucifero* di E. A. Butti, tradotto in tedesco.

Il lavoro del nostro geniale commediografo ha riportato un grandissimo successo: il pubblico enorme che assisteva alla recita ha applaudito con straordinario entusiasmo il valoroso autore italiano.

— L'interesse per le recite di Eleonora Duse a Parigi ha raggiunto il grado massimo. Da due giorni il teatro è tutto venduto e l'impresa annunzia che, per la rappresentazione della *Signora dalle Camelie*, già da otto giorni non vi è più alcun posto disponibile.

Intanto i giornali parigini dedicano alla nostra illustre attrice i più lusinghieri articoli; in una intervista recentissima la Duse ha parlato delle sue aspirazioni per l'avvenire:

« Oh! io dimentico il passato! — essa ha detto — che cosa me ne importa più? Il presente stesso mi è lontano... Non c'è più che l'avvenire che valga; qualcosa debbo fare ed è questo qualcosa che mi appassiona. Domani, domani, ecco quel che mi attira; ma l'ieri non ha alcun valore per me, io non lo conosco più. Quello che voglio è: lavorare; quel che cerco nell'arte non è un trionfo, ma un rifugio. »

Riscontrate colla intervista avuta, qualche giorno fa, con un redattore del *Temps* — e di cui anche noi facemmo parola — le parole odierne della Duse confermano la melanconia sottile che ha avvinto l'anima di questa grande artista, dopo le ultime vicende non liete e le illusioni perdute. Ma essa sa trarre, anche dal dolore non meritato, una forza di resistenza e di volontà ribelle, che le fa veder solo, nell'orizzonte, i raggi della gloria nell'arte. Una gloria che non le è mancata nel passato e che l'avvenire saprà rendere anche più radiosa.

×

Lirica. — Si annunzia che, a cominciar da Roma, *Amica* di Mascagni sarà rappresentata in Italia in ventitrè teatri, fra i quali la Scala di Milano, poi verrà data a Parigi e a Londra e, in America, a Buenos Ayres.

×

Accademia di S. Cecilia. — Per il secondo concerto di Ian Kubelik, il salone dell'Accademia era affollato di un pubblico elegantissimo, composto in massima parte della nostra colonia straniera.

Assisteva anche S. M. la Regina Elena, accompagnata dalla dama e dal gentiluomo di Corte.

I diversi pezzi dello sceltissimo programma eseguiti con insuperabile arte, hanno suscitato l'entusiasmo dell'uditorio.

Il valoroso violonista aveva incluso nel programma del suo concerto una *Rapsodia piemontese* di Sinigaglia, che è stata ieri la prima volta eseguita.

Questa composizione del giovane maestro, di una struttura delicata e gentile, fu molto apprezzata.

In complesso un concerto delizioso, come solo questo geniale violinista sa dare.

×

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Milano, 24, ore 1,10. Pubblico da grande *première* al Teatro Lirico per lo spettacolo, allestito dai nostri studenti universitari a beneficio della Società Dante Alighieri.

Tutti i numeri del programma parodianti eccentricità da *café chantant*, nonchè lo scherzo coreografico « Sogni goliardici » ballo dai quadri interessanti con musica graziosa terminante in una apoteosi patriottica furono freneticamente applauditi.

L'incasso fu di 7,000 lire.

Lo spettacolo si ripete.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano 23, ore 24. Stasera, presso l'amico avvocato Oddo, morì a 75 anni per cancro allo stomaco il celebre scultore **Odoardo Tabacchi**.

Era nato a Valganna nel Varesotto il 19 dicembre 1831.

Lascia notevoli monumenti.

Alla Sala Costanzi.

Venerdì 31 corr. alle ore 15,30 il notissimo pianista veneziano Pietro Loredan, reduce dai suoi trionfi di Parigi, ove furono altamente apprezzate le sue squisite e geniali qualità d'artista, darà un concerto.

Il programma, scelto con finissimo gusto, si compone di brani delle migliori opere di Mozart, Haendel, Weber, Beethoven, Chopin, Henselt, Raff, Liszt, Westerhout.

IL CONCORSO ARTISTICO

per la Navigazione Generale Italiana

Ieri, nei locali dell'Associazione Artistica si è radunata la Commissione giudicatrice del Concorso bandito dalla Navigazione Generale Italiana per un tipo di Calendario-richiamo dei propri servizi, per l'anno 1906, composta dei sigg. Apolloni comm. Adolfo, Di San Martino e Valperga conte Enrico, Gioja Edoardo, Innocenti Camillo, Levi Primo (*L'Italico*).

La Commissione, dopo aver constatato che al concorso furono presentati da 106 artisti 127 bozzetti, ne dichiara inammissibili 91 e ne contempla 36 e precisamente quelli segnati coi motti: Fides, Venectia victrix (due), Tritone, Alla vista di un bastimento, Il lavoro onora, Il commercio guida i popoli lontano Trinacria (due), O. M., Violetta, Ausonia, Viola, Psiche, Anatolio II, Nettuno calma il mare, Palombari, La fortuna d'Italia si agita sul mare, Ars, Cadmo, Roma caput mundi, Spes (tre) Ocirroe, Movimento, Rita, Lello, Banzai (tre), Arrico, Nautilus, In tempestate securitae, Verità Cinta di quercia, Timoniere.

Esaminati quindi i 36 bozzetti, la Commissione unanime dichiarava che nessuno era meritevole di essere prescelto, e stabiliva fosse indetta una nuova gara fra 30 dei 36 artisti autori dei bozzetti suaccennati, i quali saranno direttamente invitati a parteciparvi.

Sports

Società velocipedistica romana. — Il giorno 26 marzo avrà luogo una gita sociale ai Castelli Romani (Albano, Marino, Frascati).

Percorso chilometri 50. Partenza, da Porta San Giovanni, ore 6 precise. Ritorno ore 12.

×

Audax Italiano. — *Gite d'allenamento.* — Per sabato 25 e domenica 26 l'Audax Italiano ha organizzato una gita ad Orvieto, diretta dal signor Costantino Pisani: l'appuntamento è fissato alle ore 4 3[4 di sabato mattina a porta Trionfale; la partenza alle ore 5 precise.

Domenica 26 un'altra carovana, con appuntamento alle ore 5 3[4 a piazza del Popolo, si dirigerà a Viterbo per incontrare i partenti del giorno 25.

Ad ambedue le gite possono intervenire gli aspiranti che vogliono partecipare alla prima marcia ufficiale del 26 aprile.

Per la gita dei due giorni ad Orvieto è necessario prenotarsi, e le iscrizioni si ricevono in via Sardegna 145 dalle 19,30 alle 21.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Monte Carlo, 23, ore 9,15. — (*de Boissieu*). — Trentacinque tiratori hanno preso parte alla gara pel premio *des Palmiers* (*handicap* 3000 franchi) vinto dai signori Makintosch a 11 metri e cav. D'Ydevalle a 37 metri, uccidendo 8 piccioni in 8 colpi. Il terzo posto venne suddiviso fra i signori L. Davies a 20 metri e Woolton a 27 metri uccidendo 7 piccioni in 8 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori De Stoppani, Castadere, L. Davies, Easton e Blake.

Oggi giovedì 23 marzo, a ore 13 *poules* e *matchs*: domani venerdì 24 premio di *Saint Roman* (1000 franchi) a distanza fissa.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise di Teramo.

La causa Saporito.

Teramo, 22 — Oggi è incominciata dinanzi alla nostra Corte di Assise la discussione della causa Saporito-Guzzo-Mandina, causa che per il nome del danneggiato, per l'ombra di mistero che è dietro le persone degli imputati — i quali non sarebbero stati che gli esecutori di una volontà più alta della loro — desta qui, come altrove, grande interesse.

Riassumiamo, anzitutto, brevemente i fatti. Nella sera del 15 gennaio 1901, in Castelvetrano (provincia di Trapani) mentre il cav. Giuseppe Saporito, sindaco del luogo, si recava in casa della sua amante, venne ferito a morte da un colpo di *wetterley*, carico a mitraglia. Trasportato a casa, fece subito il nome di Giuseppe Guzzo, come di quegli, che nutrendo rancori contro di lui, poteva essere l'unico e probabile autore dell'assassinio.

Una serie d'indizi venne in seguito a rafforzare le dichiarazioni del moribondo. Il Giuseppe Guzzo, infatti, era stato condannato, su denunzia del Saporito, a sei mesi di carcere; e non avendo, espiata la pena, potuto ottenere dall'ucciso un impiego stabile, spesso era uscito in escandescenze e minaccie contro la famiglia Saporito.

Un ragazzo, Niccolò Modica, depose pure — sebbene in seguito si ritrattasse — che origliando ad una porta aveva udito il Giuseppe Guzzo complottare col fratello Francesco sul come potere uccidere il Saporito. Inoltre il Guzzo, la sera del 15 gennaio, fu visto aggirarsi nella località in cui avvenne il misfatto e fu riconosciuto dal teste Barone: l'*alibi* messo in campo sarebbe fallito, ed in ultimo il Guzzo doveva trovarsi in possesso d'un *wetterley*, di proprietà municipale, arma con la quale dovè essere compiuto l'assassinio.

Coimputati col Giuseppe Guzzo sono il fratello di lui, Francesco, ed un loro cugino, Giovanni Mandina, i quali pure avevano motivi di rancore contro l'ucciso.

Nella prima requisitoria del procuratore generale furono imputati quali mandanti Luigi e Filippo Ampola, i quali però vennero prosciolti dalla sezione di accusa per insufficienza d'indizi.

La causa doveva trattarsi alle Assise di Trapani: ma per legittima suspicione fu rinviata alla Corte di Assise di Palermo.

Nel novembre del 1903 ne fu iniziato lo svolgimento, fu sentito quasi l'intero carico, ma nacquero tali difficoltà, che non fu possibile andare avanti; e con ordinanza del luglio 1904 la causa venne rinviata sempre per legittima suspicione alle Assise di Teramo.

La Corte è composta dal cav. Nicolangelo De Simone, presidente; dal cav. Pasquale Sansoni, sostituto procuratore generale, dai giudici Leone, Polloni e Della Monica.

La parte civile è rappresentata dall'avv. Manfredi di Napoli e dagli avv. De Marco e Paris del nostro foro.

Difensori sono l'avv. Enea di Palermo e gli avvocati Montani, De Benedictis e Pirocchi di Teramo.

Processo Murri e processo Modugno v. 4. pag.

FALLIMENTI DI ROMA

DICHIARAZIONE di FALLIMENTO — ***Barone Raffaele***, fabbrica di guanti, via Metastasio 16. Fallimento dichiarato ad istanza della Ditta Schwarz e Grauge di Palazzolo sull'Oglio. Giudice delegato avv. Filippo Fazioli. Curatore provvisorio avv. Alessandro Nataletti. 11 aprile prima adunanza dei creditori. 20 aprile termine utile per la presentazione dei titoli di credito. 9 maggio chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

CESSAZIONE di PAGAMENTI. — ***Novelli Mariano***, mobili, via Principe Amedeo 80 e 82-A, fabbrica di letti di ferro piazza Santa Croce in Gerusalemme. La data della cessazione dei pagamenti è determinata al 1. giugno 1904.

CURATORE CONFERMATO. — ***Società cooperativa di consumo fra gli impiegati delle strade ferrate italiane***. L'avv. Augusto Rondi è stato confermato curatore del fallimento.

CHIUSURA di FALLIMENTO. — ***Bernardi Valentino***, ebanisteria, via Campani 6. E' cessato lo stato di fallimento per avere il fallito adempiuto agli obblighi assunti nel concordato.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDÌ 24 Marzo 1905. — S. Timoteo

Leva il Sole alle ore 6.5 m. — Tramonta alle 6.24 s.

Leva la Luna alle ore 10.35 s. — Tramonta alle 8.21 m.

L'Ave Maria suona alle ore 6 3[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 23 Marzo 1905 — alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	-4.5	coperto	Nizza	7.2	[illegible]
Amburgo	1.0	sereno	Zurigo	2.8	3[4 coper.
Vienna	0.8	coperto	Costantinop.	5.0	coperto
Madrid	—	—	Malta	14.0	nebbioso
Parigi	8.4	1[2 coper.	Atene	—	—

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	10.4	coperto	calmo	12.0	8.5
Torino	5.0	piovoso	—	7.4	5.0
Milano	7.1	piovoso	—	12.4	6.6
Venezia	9.2	coperto	calmo	13.2	8.1
Bologna	8.8	piovoso	—	11.0	8.0
Ravenna	10.3	piovoso	—	11.3	7.5
Ancona	10.8	piovoso	calmo	12.6	9.8
Firenze	10.5	piovoso	—	18.0	9.7
ROMA	11.6	coperto	—	13.1	10.6
Bari	10.6	coperto	calmo	14.0	5.0
Napoli	11.2	coperto	calmo	12.9	10.0
Caggiano	6.4	coperto	—	9.2	4.9
Tiriolo	6.5	nebbioso	—	9.6	3.2
Palermo	12.0	coperto	calmo	22.2	10.6
Messina	13.6	coperto	mosso	15.8	12.8
Cagliari	14.9	piovoso	mosso	16.2	[illegible]

Probabilità: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; venti moderati o deboli del primo quadrante sull'alta Italia, del secondo altrove, mare qua e là agitato.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 759.2. Termometro centig. ***massima 12.4 minima 10,6.***

Umidità relativa 57 assoluta 6.08. Vento a mezzodì S. E. Stato del cielo coperto.

Anagramma.

La veste *prima* portano
Da noi, color soltanto
Che innanzi all'*altro* compiace
Lor Ministerio santo.

Spiegazione del passatempo precedente.

Al maggiore deesi l'onore

(a l maggiore d'e ev l ono re)

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 7 MARZO 1905.

Mecozzi Lorenzo infermiere, con Luzzi Amelia
Capoleoni Augusto materassaio, con Tozzi Erminia
Sermarini Ludovico impiegato, con Gentili Emma
Tofini Rinaldo calzolaio, con Garofoli Giacomina

MATRIMONI del 8 MARZO 1905.

Capacci Attilio verniciaio, con Ciancameria Maria
Delrio Enrico Geometra, con Piredda Maria Francesca
Casci Furio ferroviere, con Casamirra Giuseppina
Scaglione Giuseppe impiegato, con Anzaldi Carmela

MATRIMONI del 9 MARZO 1905.

Lesti Leone ingegnere, con Mosca Ernesta
Gerosi Romeo Luigi carrettiere, con Esposto Felicita
Rosetti Alfredo cementista, con Aureli Francesca
Decio Alfredo cancelliere, con Zanini Dal Sole Maria
Elisei Giovanni furiere maggiore, con Moscatelli Assunta
De Francesco Gennaro prof. di mus., con Fioravanti Marianna
Porcellotti Giuseppe fabbro, con Faella Assunta
Chiovelli Bernardino vaccaio, con Contigiani Teresa
Rocchetti Valentino vaccaio, con Bertaccini Ida
Spizzichino Giacobbe commerciante, con Di Segni Enrica
Iuvini Giulio sarto, con Ludovisi Alba
Finocchi Pietro negoziante, con Cresti Caterina
Magnani Domenico Tullo negoziante, con Mariotti Sofia

Nati e morti denunziati il 21 marzo 1905.
Nati 42 compreso 1 nato morto
Morti 40 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Morti

Aubrosetto Carlotta fu Francesco, Anghiari, 62, conj. Pignati
Formilli Fortunato fu Luigi, Roma, 54, fioraio, coniug.
Gilitti Giuseppe, Roma, 75, possidente, ved.
Francioli Amalia fu Giuseppe, Roma, 64, ved. Barberi
Benizzi Luigi, Bergamo, 69
Temperini Giovanni fu Pietro, S. Lorenzo, 46
Sarchielli Francesco, Roma, 58, insegnante, coniug.
Bonamoneta Felicita fu Battista, Roma, 63, conj. Marinucci
Giuliani Mariano fu Giacomo, Iesi, 40, celibe
Neri Maria fu Domenico, Roma, 91, coniug. Fetti
Ferrieri Ersilia, Roma, 84, coniug. Lista
Armezzani Oreste di Edoardo, Veroli, 9
Liberati Ada di Raffaele, Roma, 14
Cicchi Maria fu Carlo, Roma, 70, ved. Donati
Marini Antonia fu Francesco, Cagli, 54, conj. Gabbarini
Matteucci Antonio fu Pietro, Polino, 79, pastore, celibe
Dialuce Francesco fu Nicola, Roma, 71, coniug
Gentili Sante, Pirrone, 36, operaio, celibe
Franceschetti Arcangelo fu Antonio, S. Arcangelo, 60, sarto, celibe
Bassani Nazzareno di Gaspare, Foligno, 18, fornaio, celibe
Lucarini Carlo fu Adamo, Iesi, 46, coniug.
Di Benedetti Camillo fu Giovanni, Roma, 63, ved.
Colasanti Angela di Mariano, Roma, 19, nubile
Befani Assunta fu Augusto, Roma, 72, ved. Frigger
Ronci Cesare fu Antonio, Roma, 78, barbiere, ved.
Demmer Anna di Jean, Noveant, 35, religiosa, nubile

Aste, Appalti e Concorsi.

Prefettura di Sondrio 7 aprile — Vendita di 5013 piante del Comune di Fusine. Pres. L. 56,595.

Municipio di Pausula — 13 aprile — Costruzione acquedotto: 1.o lotto allacciamento delle sorgenti. Pres. Lire 37,286. 2.o Lotto: escavazione e posa in opera dei tubi. Pres. L. 40,096. 3. Lotto: esecuzione opere d'arte. Pres. L. 3670.

Prefettura di Cagliari — 3 aprile — Vendita 17,236 piante nel Comune di Armungia. Pres. L. L. 81,234.

Prefettura di Lucca — 10 aprile — Costruzione condotta d'acqua per lo stabilimento bagni di Lucca.

Ministero LL. PP. — 17 aprile — Manutenzione argine sinistro Adige nella III Sez. circondario idraulico di Este. Pres. L. 180,000.

MONTE DI PIETÀ

Lunedì 27 Marzo 1905. — La 3ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 11 luglio 1904 fino alla polizza n. **149150.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 12 agosto 1904 fino alla polizza n. **172100.**

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 24 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

[illegible] marzo — Pres. **Canonico** *— Ore 15.*

La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori propone siano convalidate le nomine di **Guala Carlo, Racioppi Giacomo, Pignatelli Duca di Terranova, Quigini Puliga, De Martino Giacomo, Del Mayno conte Luchino.**

Si procede allo scrutinio segreto.

I sei nuovi senatori sono convalidati.

Disegni di legge.

Condono delle sopratasse e pene pecuniarie per contravvenzioni alle leggi per le tasse sugli affari.

Mezzanotte (Relatore) rivolge al Ministro delle Finanze la raccomandazione di prorogare i termini per il condono contemplato in questo progetto, perchè esso venne in discussione con grande ritardo.

Maiorana (Minis.) Accetta la raccomandazione e assicura che si provvederà non già prorogando il termine del presente progetto, ma stabilendo un nuovo termine.

Senza discussione si approvano i seguenti progetti di legge già approvati dalla Camera:

Ordinamento del Casellario giudiziale, dei servizi amministrativi e del personale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 175.939,77 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1902-903.

Idem di L. 6.214.073,95 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie del bilancio di previsione 1902-903.

Idem di L. 1.209.121.13 sopra alcuni capitoli dell'esercizio 1903-904.

Idem di L. 50.277,15 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1903-904.

Idem di L. 61.462.64 sulle assegnazioni del Ministero dei LL. PP.

Idem di L. 491.848,36 del Ministero delle poste e telegrafi.

Idem di L. 19.517.47 del Ministero della marina.

Idem di L. 116.251.18 del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Idem di spesa obbligatoria sopra il capitolo n. 9 « Contributo come spesa d'amministrazione alle finanze dello Stato pel servizio del Fondo pel culto presso gli uffici finanziari provinciali » dello stato di previsione della spesa dell'Amministrazione del Fondo pel culto.

Idem di L. 82.405.99 verificatesi sull'assegnazione di due capitoli di spese obbligatorie dello stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e religione in Roma.

Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Rivarolo del Re, Brugnuolo e Villanova (Casalmaggiore).

Codronchi (rel.). Domanda al Senato di respingere questo progetto di legge, di iniziativa parlamentare, per distaccare le frazioni del Comune di Casalmaggiore il quale verrebbe a dissolversi.

Ciò si farebbe con una legge di eccezione, che il Governo rifiutò in passato di presentare: e senza che sia intervenuto il voto dei cittadini, richiesto dall'art. 115 della Legge C. e P.

Paternostro voterà contro questo progetto come contro gli altri due dell'ordine del giorno per costituzione in Comuni autonomi delle frazioni di Verderio Superiore e Verderio Inferiore della frazione di Solbiate Arno (Albizzate).

Buonamici si associa ai preopinanti, credendo necessario fermarsi su questa via di spezzettare i Comuni, già troppo numerosi in Italia.

Il disegno di legge, messo ai voti per alzata e seduta, non è approvato.

La discussione degli altri due progetti per costituzione di Comuni autonomi è rimandata, mancando il relatore.

I disegni di legge sono votati a scrutinio segreto e risultano approvati tutti — meno quello per costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Casalmaggiore, che è respinto anche nell'urna.

I nuovi senatori De Martino e Pignatelli, giurano.

La seduta è tolta a ore 18.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 marzo — Presidenza **Marcora.**

La seduta è aperta alle 14.

Cirmeni, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presidente. Hanno chiesto congedi i deputati Cera e Borsarelli. Sono conceduti.

Comunica un telegramma del figlio del compianto Ceriana-Mayneri che ringrazia la Camera per le attestazioni d'affetto date al suo genitore, ed un altro del Sindaco di Marsala che ringrazia per le onoranze rese al senatore Damiani.

Seguita la discussione

Sulle comunicazioni del Governo.

Sesia, tenuto conto delle giuste impazienze della Camera, si limita ad approvare il programma liberale economico del ministero precedente e darà il voto a quello che continuerà quel programma, il quale mira alla elevazione delle classi popolari e specialmente a quelle di campagna. (Commenti, approvazioni).

Gallo. (segni di attenzione), dà ragione, anche a nome di alcuni amici, del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ferma nel proponimento di appoggiare un indirizzo democratico, tanto nei metodi di Governo che nell'azione riformatrice dello Stato, passa all'ordine del giorno »:

Considerando anzitutto la situazione sotto l'aspetto formale nota che è la prima volta che la Camera è chiamata a votare non in favore o contro il ministero, ma sopra un indirizzo di politica che sarebbe espresso nel programma delle ultime elezioni.

Ciò rappresenta la degenerazione degli ordini parlamentari. (Approvazioni).

Queste elezioni hanno spostato la maggioranza che sosteneva il Gabinetto Zanardelli: ma l'espressione di questa nuova maggioranza è ancora un mistero.

La maggioranza che si formasse oggi non potrebbe avere altro programma all'infuori della conquista del potere: sarebbe quindi priva di contenuto: priva di quella sostanza alla quale richiamavasi il Presidente interinale del Consiglio. (Benissimo).

Passando quindi alla sostanza della situazione, l'oratore chiede quali fossero le idee dei candidati favorevoli al Governo? (Commenti).

Forse la politica liberale? Ma questa la vogliono tutti! Essa non rappresenta che l'equivoco: mentre nessun equivoco può cadere intorno all'azione democratica riformatrice dello Stato. (Interruzioni — Commenti).

Egli e gli amici suoi sono pronti a votare per uomini che rappresentino questa azione che costituisce la sintesi del programma del partito liberale democratico. Ordini del giorno che non esprimano questa idea, o che esprimano fiducia nel Ministero ora presente, essi non ne voteranno. (Commenti — Approvazioni).

Salandra svolge un ordine del giorno in questi termini:

« La Camera non approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno. »

Il paese, ormai stanco delle tergiversazioni, è assetato di sincerità e di verità: la dichiarazione del Ministero, invece, è tutta una reticenza.

Invoca quindi dal Governo dichiarazioni chiare ed esplicite intorno ai problemi più gravi ed incalzanti.

Anzitutto si deve sapere perchè la crisi sia scoppiata proprio il 4 marzo, quando la Costituente dei ferrovieri stava per determinarsi ad esercitare un'azione violenta sul Governo. Si deve sapere altresì perchè all'on. Fortis non sia riuscito di comporre un Ministero.

La Camera non è in condizione di recar giudizio sul Gabinetto provvisorio presente: ma se esso è la continuazione del precedente, egli certo non può dargli il voto suo per la dichiarata sua impotenza di fronte all'atteggiamento dei ferrovieri, impotenza che abbassò la dignità dello Stato.

Chi dovrà designare la Camera, giacchè ad essa è demandata la risoluzione della crisi? L'on. Fortis, o l'on. Tittoni, o tutti e due insieme? E si avrà un Ministero Tittoni-Fortis, o Fortis-Tittoni? Ma quali sono i successi amministrativi o politici dell'on. Tittoni? Qual'è il suo programma? La Camera aveva il diritto di conoscerlo per discuterlo. Invece si è creata una situazione, per la quale una proficua discussione sulle cose non è possibile.

Il programma dell'attuale Ministero è ancora quello incluso nella relazione che precedette la convocazione dei comizi per le elezioni, e che fu esplicato tanto male anche nei pochi punti positivi che comprendeva?

Quale è l'opinione del Ministero sulla questione militare, sulla questione scolastica e su altri importanti problemi che s'impongono!?

Egli attende a queste domande franche risposte dal Ministero, che ha il dovere di darle nell'interesse della pubblica cosa. (Approvazioni).

Daneo. Dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera è convinta che sia necessaria la costituzione di un Governo omogeneo per assicurare in un regime di larga libertà l'attuazione di un programma di riforme democratiche e lo svolgimento pacifico dei pubblici servizi e della economia nazionale e passa all'ordine del giorno. »

Ritiene che per le dichiarazioni del Governo la situazione politica sia assai strana. Rende omaggio alle qualità personali di colui che fu chiamato a risolvere la crisi e rileva che non ostante il suo valore parlamentare non è riuscito in una soluzione.

Nè altri potrà riparare alla presente grave situazione se dalla Camera non verrà indicato un programma (Benissimo). Occorre che si stabilisca una forte corrente parlamentare unanime, che nelle armonie degli intenti e nei propositi possa esplicare un programma politico con sentimenti liberali e democratici. (Bene!)

Vuole che il problema ferroviario sia risoluto nel senso di negare il diritto di sciopero al personale, ma dopo essersi provveduto con sentimento di giustizia alle sorti del personale medesimo.

Su questi punti sarà facile un accordo delle diverse frazioni liberali della Camera nell'indicare e sostenere un Ministero che questo programma voglia seriamente applicare. (Benissimo — Bravo).

Baccelli Guido (segni di attenzione). Spiegherà molto brevemente il voto suo e dei suoi amici. Afferma che il potere deve essere serbato ancora alla parte liberale della Camera (commenti).

Però la sua esperienza gli dimostra che in questi tempi un Ministero tutto di un colore è impossibile (commenti).

Tuttavia sostenne sempre la concentrazione delle sinistre parlamentari, ma la sua voce fu al deserto. Fedele a questo concetto, egli non accettò mai inviti di entrare in Ministeri che non fossero di sinistra. (Commenti).

Voci: Pelloux! Pelloux!

Baccelli G. Rilevando la interruzione, afferma che la sua presenza nel Gabinetto Pelloux dimostra come nel nostro paese, da molti anni, se vi possono essere ministri, non vi sono Ministeri. (Commenti).

L'indirizzo politico del capo del nuovo Ministero e di tutti i suoi componenti deve essere fedele interprete del programma esposto al paese prima delle elezioni generali.

Rileva come la malattia di due eminenti uomini politici abbia condotto fatalmente alla fine due Ministeri da essi presieduti (Commenti). E lo ricorda perchè egli è chiamato spesso ad accorrere presso i morenti. (Interruzioni — Viva ilarità — Commenti).

Ora egli ha la massima stima di tutti i Ministri che sono ora al potere: ma sente di dover guardare più alle cose che agli uomini.

Accenna quindi alle difficoltà incontrate dall'on. Fortis nell'esecuzione del mandato affidatogli: difficoltà che gli fecero deporre il mandato ricevuto.

Confida che dissipati gli equivoci, l'on. Fortis sarà nuovamente incaricato di comporre un'Amministrazione forte e capace di risolvere i più gravi problemi che incombono al paese.

Ma occorre avere fede nella libertà: senza distinzioni, senza ipocrisie.

Questa fede deve sorreggere il nuovo Ministero nella soluzione dei problemi economici sociali, scolastici o militari, che sono urgenti.

E' necessario altresì che il nuovo Gabinetto risolva con fermezza ma con giustizia il problema ferroviario.

Questo è il pensiero suo e dei suoi amici: e a questo pensiero ispireranno il loro voto. (Vive approvazioni).

Voci: La chiusura! — La chiusura! (Rumori e Commenti).

Presidente mette ai voti la chiusura.

Dopo prova e controprova non è approvata. (Applausi — Vivi commenti).

Sacchi (segni di attenzione). Anche a nome degli onorevoli Vicini, Romussi, A. Luzzatto, Camerini, Loero, Rosadi, Meritani, Nigra, De Viti De Marco, Turco, Piana, Manfredi, Fazi F., De Marinis, Fazzi V., Damasco, Saanrelli, Pavia, Alessio, Rampoldi, Raccuini, Spanoletti, R. Luzzatto, Gussoni, Pipitone, Credaro, Pala, Basetti, Borghese, Pinnese, L. Lucchini, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che soltanto da un Governo schiettamente democratico si possano risolvere, senza conflitto di classi, i gravi ed urgenti problemi che incombono al paese, passa all'ordine del giorno. »

Rileva anzitutto che la Camera, uscita dalle recenti elezioni generali, non ha avuto occasione di manifestare il suo pensiero con un voto nettamente politico intorno a un programma di governo: per modo che domandare oggi alla Camera se la maggioranza sussista rappresenta un equivoco e un pericolo.

Il partito radicale, perciò, sente il dovere di assumere una precisa fisonomia, dichiarando subito che respinge gli articoli 71 e 72 del progetto ferroviario, non perchè siano una inutile ripetizione di articoli del Codice Penale, ma perchè sono indice di una tendenza a colpire e infrenare il diritto di organizzazione (approvazioni all'Estrema Sinistra).

Non è giusto, d'altronde, pensare a colpire i capi presunti di agitazioni, quando sono le masse che spingono alle estreme risoluzioni (commenti) perchè lo Stato non sentì finora il dovere di educarle e di attrarle nell'orbita delle sue leggi. (Approvazioni).

Lo sciopero nei servizi pubblici, e specie in quello ferroviario, non si può ammettere: (Approvazioni, commenti) tutto sta a vedere in qual modo si possa impedirlo, perchè non si può legiferare un preventivo divieto di sciopero, come non si può vietare per legge una rivoluzione se c'è nel paese il fermento rivoluzionario. (Bene).

Nota poi che nella situazione attuale non si può votare solamente per una continuità di programma e di maggioranza, senza creare una pericolosa confusione a cui il partito radicale non può consentire.

Si può in certi momenti intendere che uomini di opposta tendenza facciano parte di uno stesso Ministero, ma debbono essere uniti nel modo di voler risolvere i problemi dell'ora presente. Tutti i partiti possono, debbono essere rappresentati nella Camera; ma il partito radicale vuole, senza equivoci, il trionfo e la supremazia dello Stato laico. (Vive approvazioni — Congratulazioni).

Colajanni svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera deplorando la con[illegible] del Governo nella questione ferroviaria, passa all'ordine del giorno. »

Nota che nessuno degli oratori, tranne l'on. Sesia, ha finora esplicitamente dichiarato di essere favorevole al Ministero. Non potendo perciò polemizzare con gli uomini polemizzerà con le cose (commenti) anzi con una sola cosa: la questione ferroviaria. In fatto di uomini dichiara solamente che voterà per chiunque possa dare un affidamento di un'azione seria a favore del paese.

Qui si fa una vera accademia che non trova eco alcuna nel paese (commenti), perchè non fondata sopra programmi, ma fondata sopra aspirazioni di persone. (Commenti). Da questa accademia non può uscire una indicazione politica, e perciò dichiara che voterà contro questo Ministero solamente per il suo contegno dinanzi la questione ferroviaria.

La malattia dell'on. Giolitti non fu che un incidente; la situazione parlamentare era tesa: e il ritiro del Presidente del Consiglio fu provvidenziale in quanto permise ai ferrovieri di rinsavire. Ma col ritiro dell'on. Giolitti non sono sanate o scomparse le colpe del Ministero, perchè il Ministero deve rispondere della sua incertezza circa il miglior modo di risolvere il problema dell'esercizio ferroviario.

La legge ferroviaria è così grave che non si può permetterne una risoluzione frettolosa. Il Governo tardò troppo: fece male a presentarla alla Camera; ed ebbe grave torto a proporre i due inutilissimi articoli 71 e 72; a questo proposito, però, aggiunge che non potrebbe consentire la responsabilità civile delle associazioni di lavoratori, perchè questa condurrebbe alla fine di quelle associazioni.

Di scioperi ferroviari se ne sono avuti molti, in vari paesi: in Olanda, in Australia, nella Nuova Zelanda: ma i Governi di quei paesi, appena scoppiato lo sciopero, presentarono energiche proposte legislative per infrenarlo. Il Ministero non doveva provocare i ferrovieri, presentando quegli inconsulti articoli 71 e 72: e quest'errore di tattica rende i ministri immeritevoli di restare al potere.

Il Governo nulla ha saputo fare quando i ferrovieri hanno messo in scena la commedia dell'ostruzionismo (bene — commenti), ed i ferrovieri non hanno avuto contro di sè altra forza che l'opinione pubblica. Perfino le Società furono sconsigliate dall'agire energicamente in quell'occasione (approvazioni).

Accennando allo sciopero dei lavoratori dei *docks* in Inghilterra, nota che esso riuscì, perchè ebbe l'appoggio di alti personaggi e della pubblica opinione, mentre ebbe un insuccesso quello dei meccanici, avversato dall'opinione pubblica quantunque potessero disporre di larghissimi mezzi.

Si compiace di rilevare che gran parte del partito socialista condannò lo sciopero dei ferrovieri: sciopero inconsulto ed ingiusto. (Bene. Bravo.)

Conclude esortando tutti a fare il loro dovere e così si potrà avere ragione anche delle sedizioni di qualunque classe si sia. (Vive approvazioni).

Bissolati parlando a nome del gruppo socialista osserva che questo non può disinteressarsi della presente discussione, perchè essa s'impernia sopra una questione che direttamente riguarda il proletariato ed i suoi rappresentanti.

Rileva che la discussione ha dimostrato esservi accordo da tutte le parti sopra un solo punto, che cioè gli articoli 71 e 72 debbano essere definitivamente abbandonati. Ciò si deve alle disposizioni del proletariato italiano, il quale sarebbe disposto a far causa comune coi ferrovieri (interruzioni — commenti).

La conseguenza che si deve trarre da ciò è che, abbandonate le sanzioni penali, non si può negare ai ferrovieri il diritto di sciopero (interruzioni — commenti).

Il partito socialista può adunque essere tranquillo, e può guardare con indifferenza lo svolgersi della crisi, senza occuparsi se sia risolta da Fortis o da Sonnino. Ed a questo proposito rilevando recenti accuse contro i socialisti, nota che il proletariato italiano dopo le esperienze fattene è sicuro di sè e non teme più attentati alla libertà.

Lamenta che il Governo non abbia saputo far eseguire le leggi sociali votate dal Parlamento e che molte classi di lavoratori debbano ancora soffrire degli effetti di uno sfruttamento insano e crudele (commenti).

Non crede che la Camera sia in grado di dare una qualunque designazione che serva per la soluzione della crisi. A questo equivoco stato di cose contribuisce l'azione del partito conservatore, che vittorioso nelle elezioni ha però paura di sè stesso e della sua vittoria.

Mentre si prepara forse una soluzione equivoca della crisi nel Parlamento, fuori di esso vi sono gli interessati dell'alta finanza che attendono di ottenere nuove concessioni di affari. (Commenti — Approvazioni a Sinistra). Ma contro questi speculatori sta vigilante il proletariato italiano che sventerà le loro mene.

Conclude dicendo che il solo modo per uscire dalle inutili e periodiche discussioni intorno alla libertà è quello di veramente rispettarla. (Approvazioni — Applausi all'Estrema Sinistra).

Discorso dell'on. Tittoni.

Tittoni. Ministro esteri, interim Presidente del Consiglio. (Segni d'attenzione). Deve invocare in modo particolare la benevolenza della Camera, attesa la delicata sua situazione.

Premette che la presente condizione del Ministero è strettamente costituzionale. Nulla vieta che le funzioni di Presidente del Consiglio possano essere assunte interinalmente da un ministro, e vi sono precedenti in questo senso presso di noi ed in Inghilterra. (Commenti — Interruzioni).

Riconosce che debbano rimanere integre le alte prerogative della Corona: ma non è chiesto alla Corona che indichi essa le varie persone che devono essere chiamate al potere; e neppure si può contestare alla Corona il diritto, che le compete di interrogare la Camera sulla situazione politica.

Non avrebbe nulla da aggiungere alle dichiarazioni di ieri: ma poichè, in nome della sincerità parlamentare, vari oratori gli hanno chiesto di esprimere il suo pensiero sulle varie questioni, esprime la opinione sua personale.

Nota intanto esser molto strano che vari oratori si siano ricordati delle colpe e degli errori del Ministero Giolitti, solo dopo che l'on. Giolitti si è momentaneamente ritirato dalla scena politica. (Ilarità — Commenti — Vivi applausi da varie parti).

Si è detto che la maggioranza, rappresentando un compromesso creato dall'on. Giolitti, non ha più ragione d'essere. Ciò non è esatto, perchè sussistono ancora le cause che hanno creato quel compromesso. E il programma del Ministero non può dirsi davvero privo di contenuto, se con esso, nelle passate elezioni fu possibile fare argine ai partiti avversi alle istituzioni. (Commenti).

Non basta invocare nomi che ricordano antiche divisioni di partiti: nuovi problemi hanno trasformato profondamente la fisionomia politica del paese. Il maggiore e più urgente di questi problemi è quello di costituire una forte organizzazione e render possibile una forte azione dello Stato. Intorno a questo problema potrebbe forse determinarsi una razionale divisione dei partiti. (Commenti).

Su questo proposito osserva che l'applicazione delle leggi non è mai provocazione, come da alcuno fu affermato, ma è tutela doverosa dell'ordine e della libertà. (Approvazioni — Applausi — Interruzioni all'Estrema sinistra).

Circa il ritardo nella presentazione della legge ferroviaria, la Camera ne conosce le ragioni, indipendenti dalla volontà del Governo.

Nota intanto che il Ministero addivenendo nel concetto dell'esercizio di Stato, solo quando vide essere impossibile la stipulazione di vantaggiose convenzioni, ha dato prova di lodevole imparzialità e obiettività nello studio del gravissimo problema.

Ad ogni modo la questione ferroviaria fu già lo scorso anno largamente discussa dalla Camera, la quale ha innanzi a sè il tempo sufficiente per maturare le sue deliberazioni.

Circa lo sciopero e l'ostruzionismo ferroviario non esita ad affermare che non possono essere a nessun patto tollerati. Nessuno può consentire che una classe di cittadini presuma di paralizzare per i suoi fini l'attività e la vita dello Stato. (Benissimo).

Nota che l'ostruzionismo ferroviario fu severamente biasimato anche da giornali socialisti esteri.

Quanto agli articoli 71 e 72 non è questo il momento di una disquisizione d'indole essenzialmente giuridica (commenti prolungati). Si limita ad affermare la necessità imprescindibile di una efficace sanzione, non solo pei ferrovieri che scioperano, ma anche per coloro che promuovono lo sciopero (commenti in vario senso).

Certamente in questa tutela dei supremi interessi pubblici il Governo deve fare assegnamento sull'appoggio dell'opinione pubblica, ma esso non deve e non può abdicare ai suoi poteri, e delegare all'opinione pubblica la tutela di quegli interessi (approvazioni).

Poichè si è accennato alla nomina del Commissario Generale dell'Emigrazione, nota che la rispettabilità di quel funzionario è superiore ad ogni sospetto: e la sua riconosciuta energia e competenza è la miglior garanzia per la tutela degli importanti interessi che gli sono affidati. (Bene!).

Poichè l'on. Barzilai ha sollevato la questione dell'intervento dei cattolici alle urne, l'oratore afferma che nessuno penserebbe mai di rinunciare agli incontestabili diritti dello Stato: e nega in modo assoluto che tale intervento alle urne sia effetto di patti o di transazioni.

Ma, ciò premesso, non esita ad affermare che l'indirizzo dato dal Ministero alle recenti elezioni, fu grandemente vantaggioso pel nostro paese (commenti). Legge a questo proposito le dichiarazioni di un deputato, presentatosi con programma clericale, per dimostrare come in esse siano state espressamente riconosciute le istituzioni nazionali e l'integrità della patria. (Vive interruzioni alla estrema sinistra, applausi a destra e centro destro, commenti, agitazioni, apostrofi. Il presidente sospende la seduta).

La seduta è ripresa dopo 5 minuti.

Stelluti-Scala giura.

Si riprendono le Comunicazioni del Governo.

Tittoni Riprendendo il suo discorso osserva, che egli ha letto quelle dichiarazioni, solo per dimostrare che non si può entrare in quest'aula senza rendere omaggio alle istituzioni.

Legge alcuni brani del discorso della Corona per dimostrare come il Ministero sia andato attivamente attuando il suo programma. Leggi importanti sono state approvate. Altre sono in corso di studio, altre sono in preparazione. E da parte di tutti i Ministri si è posta la più assidua cura nell'applicazione delle nuove leggi, e specialmente di quelle d'indole sociale.

Nell'imminenza di lasciare il suo posto (commenti) non aggiungerà altro. Confida però che la grande maggioranza della Camera, che ha sempre dato la sua piena approvazione al programma e alla politica del Ministero, vorrà mostrarsi coerente approvando l'ordine del giorno dell'on. Marsengo-Bastia. (Applausi da varie parti della Camera — commenti prolungati).

La seduta termina alle 18.25.

Domani seduta alle 14.

I nuovi Senatori.

Le pubbliche Amministrazioni mandano al Senato due prefetti, due consiglieri di Stato e due consiglieri della Corte dei Conti.

Annaratone Angelo.

E' prefetto di Firenze, dopo avere con fortuna retto altre, anche tra le più difficili, prefetture del Regno.

Principiò la sua carriera amministrativa, che fu meritatamente rapida, nel 1876 con l'avvenimento al Governo dell'on. Nicotera, che lo ebbe utile ed attivo segretario di gabinetto, come lo ebbero valente e fido collaboratore vari dei nostri statisti.

Ancora giovane di anni, ma vecchio di esperienza, al Senato l'Annaratone porterà una grande competenza amministrativa, un acuto spirito di osservazione e molto buon senso pratico.

E' nato nel 1844 in Lomellina.

Garroni marchese Camillo.

E' prefetto di Genova, da parecchi anni, dove gode la considerazione generale della parte migliore della cittadinanza, senza distinzione di parte politica.

Il marchese Garroni, esperto amministratore, sagace conoscitore di uomini e dotato di squisito tatto, ha appartenuto all'Amministrazione centrale durante la prima parte della sua carriera ed ha avuto agio di mettere in evidenza il suo valore e di ottenerne giudizio favorevole.

E' nato in Liguria nel 1852.

Guala avv. Carlo.

E uno dei veterani del Consiglio di Stato, al quale appartiene dal 1890, dopo aver percorso una brillante carriera amministrativa e retto con lode alcune importanti prefetture del Regno.

La nomina a Senatore del Regno gli era dovuta oltrechè per merito, anche per diritto di anzianità.

Dell'opera del Guala si hanno traccie in tutte le branche dell'amministrazione pubblica.

E' nato nel 1836 in provincia di Novara.

Racioppi Giacomo.

E' Consigliere di Stato dal 1896, proviene dall'amministrazione dei lavori pubblici.

Di lui si hanno alcune notevoli pubblicazioni in materia amministrativa.

E' nato in Basilicata nel 1827.

Martuscelli Enrico.

È consigliere della Corte dei Conti, nella quale ha percorso gran parte della sua carriera.

Per qualche tempo, nel 1893-94 tenne la direzione del Banco di Napoli, durante il periodo fortunoso delle vicende bancarie, che commossero il paese.

È nato a Napoli nel 1846.

Orsini Luigi.

Anch'egli è consigliere della Corte dei Conti, alla quale fu passato dopo una lunga ed onorata carriera nell'Amministrazione del Tesoro, dove coprì l'ufficio di Ragioniere generale dello Stato.

È nato a Firenze nel 1837.

L'esercito e l'armata mandano al Senato due tenenti generali ed un vice-ammiraglio.

Del Mayno conte Luchino.

E' tenente generale, comanda il IV Corpo d'armata (Genova) ed è designato per il comando di un'armata, nel caso di mobilitazione generale dell'esercito.

Ha percorso buona parte della sua carriera nel Corpo di Stato Maggiore; ha combattuto le guerre del 1859 e del 1866: ha fatto le campagne d'Africa del 1895-96 in sottordine del generale Baldissera.

E' uno dei più colti ufficiali generali dell'esercito.

Nato a Milano nel 1838, principiò la sua carriera militare arruolandosi soldato volontario nel 1859.

Sismondo Felice.

E' tenente generale in servizio ausiliario dall'aprile 1894.

Proveniente dal Corpo di Stato Maggiore, fu, negli ultimi anni del suo servizio attivo, comandante generale dell'arma dei Carabinieri reali, ufficio, nel quale dimostrò sagace accorgimento politico e singolari qualità amministrative.

Dottore in legge lasciò nel 1859 la toga per le armi e combattè soldato prima, ufficiale poscia le campagne di guerra degli anni 1859, 1860-1861 e 1866.

E nato in provincia di Cuneo nel 1836.

Quigini Puliga Carlo Alberto.

È vice ammiraglio: comanda il I dipartimento marittimo.

Appartiene all'armata dal 1859. Nel primo e nel secondo ministero Pelloux — 1898-900 — fu Sottosegretario di Stato alla Marina, ministri gli ammiragli Palumbo e Bettolo.

Valoroso e dotto marinaio, la nomina del Quigini Puliga a Senatore del Regno è stata accolta con singolare favore nell'armata.

È nato a Casalmonferrato nel 1840.

La magistratura manda in Senato sei dei suoi, e più precisamente: l'avvocato generale erariale: un primo presidente di Cassazione: due vice presidenti di Corte d'Appello e due Procuratori generali di Appello.

De Cupis Adriano.

È avvocato generale erariale, succeduto non è molto al venerando e compianto Tiepolo, che per ragioni di salute domandava il meritato riposo.

Il De Cupis ha percorso nelle avvocature erariali la sua brillante carriera.

L'on. Di Rudinì nel 1896 lo nominava Consigliere di Stato e da questo consesso, per designazione degli on. Giolitti e Luzzatti, ritornava nel 1904 all'Avvocatura erariale col grado superiore di avvocato generale.

È nato a Roma nel 1848.

Ferro Luzzi Giovanni.

E' primo presidente della Corte di appello di Ancona.

Distinto magistrato, dotto giureconsulto, durante il Ministero Crispi, 1894-96, resse la direzione generale degli affari civili al Ministero dell'Interno e del grande statista siciliano fu utile collaboratore come ne era devoto amico.

E' nato a Palermo nel 1834.

Masi Giorgio.

Anche questo distintissimo magistrato, del quale Roma conosce ed apprezza il valore e la dottrina, avendolo avuto presidente di sezione alla sua Cassazione, è siciliano.

Egli è da pochi mesi primo presidente della Corte di cassazione di Palermo, con soddisfazione e lustro di quel supremo Consesso.

E' nato nel 1836 a Piana dei Greci.

Nazari Augusto.

Alla Corte di cassazione di Ancona, toccò la doppia ventura di dare al Senato del Regno, con la nomina del suo Procuratore generale Nazari, entrambi i suoi capi.

Il Nazari proviene dall'antica Magistratura Sarda ed ha portato, nell'esercizio delle sue alte funzioni, tutte le virtù, onde quella magistratura era giustamente rinomata.

E nato a Torino nel 1834.

Ricciuti Nicola.

Primo presidente della Corte di appello di Napoli, il Ricciuti ha percorso molta parte della sua carriera negli uffici del Pubblico Ministero e fu valentissimo Procuratore generale, dall'argomentazione stringente, dalla parola brillante.

E nato a Potenza nel 1840.

Perfumo Enrico.

Anche di questo egregio magistrato Roma, che lo ebbe ospite gradito e rispettato, durante parecchi anni, ricorda le benemerenze e gioisce della sua elevazione alla alta dignità senatoriale.

E' Procuratore generale della Corte di Appello di Napoli, dove nacque in sullo scorcio del 1841.

La diplomazia manda in Senato uno dei suoi migliori: il comm.

Pansa Alberto.

Il Pansa appartiene all'Amministrazione degli esteri del 1865.

Percorse nel Ministero i gradi inferiori; nel 1870 egli fu trasferito nel personale diplomatico col grado di segretario di Legazione e destinato a Bucarest, da dove passò successivamente a Belgrado, a Berlino, ecc.

Il compianto Crispi, che ne conosceva le eminenti doti, lo accreditò ambasciatore a Costantinopoli nel 1893.

Da Costantinopoli fu trasferito poscia a Londra, dove la sua opera contribuì assai a ristabilire con l'Inghilterra quelle tradizionali relazioni di amicizia, che gli avvenimenti africani del 1895-96 avevano alquanto rallentate.

E' nato a Torino nel 1844.

Alle scienze ed alle lettere è stata larga parte nelle recenti nomine senator[illegible]

D'Ovidio Enrico.

Insigne matematico, insegna algebra complementare e geometria analitica nella R. Università di Torino, della quale è stato anche Rettore.

Di lui si hanno numerose pubblicazioni circa importanti problemi matematici, che ottennero favore e guadagnarono rinomanza al D'Ovidio anche presso gli stranieri.

E' nato a Campobasso nel 1843.

Fergola Emanuele.

Matematico e meridionale come il D'Ovidio, egli insegna calcolo differenziale alla R. Università di Napoli.

Anche il Fergola è autore di importanti e dotte pubblicazioni scientifiche, che ottennero il plauso degli studiosi.

E' nato a Napoli nel 1830.

Mangiagalli Luigi.

Medico, clinico-ostetrico e direttore dell'Istituto della Maternità di Milano, per consenso generale è uno scienziato di valore.

In questi ultimi anni la politica lo attrasse e fu deputato di Milano.

Della sua opera legislativa non lasciò traccie; della sua opera amministrativa — essendo stato assessore nella Giunta Barinetti, ultima dell'amministrazione *dei popolari* — lasciò ricordi molto discussi, che gli valsero la perdita del Collegio nelle ultime elezioni del novembre scorso.

Politicamente è radicale.

E' nato a Mortara ed ha di poco varcato i cinquanta anni.

Righi Augusto.

Illustre elettricista, membro dell'Accademia dei Lincei, insegna fisica nell'Università di Bologna.

Di lui si hanno numerosi e pregevoli studii sulle applicazioni dell'elettricità.

Fu professore di Guglielmo Marconi.

E' nato a Bologna nel 1850.

Tommasini Oreste.

Con la biografia di Machiavelli, della quale si attende ancora il secondo volume, il Tommasini si è rivelato scrittore pregiato, critico acuto e scienziato di prim'ordine.

Il Tommasini è membro della Accademia dei Lincei.

La politica non ha avuto per lui attrattive; a malincuore consentì di porre la candidatura nel I Collegio di Roma nel 1900 contro quella del repubblicano Mazza, ma il verdetto delle urne non gli fu favorevole, anche perchè l'ora spingeva gli elettori verso le parti estreme.

Da molti anni appartiene all'amministrazione del Comune, alla quale ha dato, come consigliere e come assessore nella Giunta Guiccioli, la sua opera assidua ed intelligente.

E' nato a Roma e supera di poco la cinquantina.

Volterra Vito.

Insegna meccanica celeste e matematica alla Regia Università di Roma.

E' membro dell'Accademia dei Lincei.

Anche all'estero il Volterra è molto apprezzato per i suoi studi.

E' nato in Ancona nel 1862.

Zumbini Bonaventura.

Insegna letteratura italiana nella R. Università di Napoli, succeduto nella cattedra all'illustre De Sanctis.

Di lui si hanno importanti lavori sul Boccaccio, sul Petrarca, sul Monti ecc.

E' nato a Cosenza nel 1840.

Ultimi vengono gli on. Bettoni e Sanguinetti, nominati per censo.

Bettoni conte Federico.

Ricco signore, figlio del conte Francesco — pregiato scrittore di memorie storiche bresciane — ammiratore ed amico del compianto Zanardelli, il conte Federico Bettoni è stato fino a pochi mesi addietro Sindaco della sua nativa Brescia.

Nelle amministrazioni locali ha portato utile contributo di attività, di intelligenza e di disinteresse.

Della recente Esposizione Bresciana fece splendidamente gli onori e in sua casa ospitò augusti personaggi.

E' nato a Brescia e supera di poco i quaranta anni di età.

Sanguinetti Cesare.

Figlio di banchiere e banchiere egli pure, ha preso grande parte alla vita amministrativa ed economica di Bologna. Fu segretario generale dell'Esposizione emiliana del 1888, consigliere comunale e deputato provinciale per lunghi anni, e presidente della Camera di commercio di Bologna. A lui si deve la benefica istituzione delle « Locande » pei pellagrosi, che tanto hanno valso ad impedire il diffondersi di quella terribile malattia nella provincia di Bologna.

Il comm. Sanguinetti ha poi fatto parte di numerosissime commissioni, portando ovunque la sua instancabile attività e la sua non comune perizia amministrativa.

E' nato a Bologna cinquant'anni fa all'incirca.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Kodak. — Bozzetti di Paola Lombroso — Roux Viarengo, editori.

Sarebbe come dire vedutine fotografiche: e di queste infatti il volume ha tutta la leggerezza.

Cosine superficiali, osservazioni rapide, scenette veloci e, quindi, non pensiero, non dialogo, non uno scopo qualunque, fuorchè di farsi leggere.

E può darsi che a taluno piacciano queste cose — i gusti sono tanti! — e il libro potrà, allora, essere gradito in ferrovia, su una rotonda di bagni, e all'ombra estiva d'una pineta.

Non piacerà a quelli che, dall'autrice sono soliti attendere qualche cosa di più.

La giovinezza di Giovanni Boccaccio. studi e ricerche di Arnaldo della Torre. — Città di Castello, Lapi editore.

Chi legge le novelle e i poemi del nostro primo e massimo prosatore, non sempre si domanda come il suo genio si è formato, e come egli è diventato novelliere e poeta. Si ripete a sazietà che egli copiò i suoi tipi nei contemporanei e si ispirò a fatti e avvenimenti che seguirono sotto i suoi occhi: ed in parte è vero. Ma è vero pur anche che lo fecero poeta e novelliere le condizioni di vita in cui si trovò.

Si avevano disperse notizie della sua giovinezza irrequieta, e forse un po' corrotta: i biografi non erano sicuri intorno alle date. Ora il prof. Della Torre ha ripreso i problemi cronologici che si riferiscono al Boccaccio e ha proposto una soluzione, che per molti rispetti appare la più sicura.

Il Boccaccio, dunque, aveva dieci anni, quando nel diembre del 1329 fu condotto a Napoli, ove compì i primi studi e, protetto da gente potente e amica del padre, assai ricco mercante, fu presentato nella miglior società. Il 30 marzo 1331 — un sabato santo — conobbe Maria di Aquino, figlia naturale del re Roberto, e l'amò... finchè nell'estate 1338 si accorse di essere da lei tradito. E qui comincia il dramma, che ha riscontro nella *Fiammetta* e nelle altre opere: dramma d'amore complicato dalla rovina della ricchezza paterna e dalla caduta di tutte le sue aspirazioni.

Così sul finire del 1340, impensierito, tradito, dovette lasciar Napoli senza neppure un saluto della donna tanto amata. Pare un romanzo, ed è la storia della giovinezza di Giovanni Boccaccio, che il prof. Della Torre ha avuto il merito di desumere da documenti finora inesplorati o non studiati.

I vignainoli. Idilli di Basilio Magni — IV edizione — Roma, Faelli edit.

Basilio Magni rimane campione fermo e costante dell'antica Scuola Romana, che, se non dette alle lettere geni e giganti, dette tuttavia una serie di letterati nobili e gentili poeti, che non travolsero mai le Muse nei braghi e non fecero mai asservita l'arte alle peggiori bassezze umane. Vollero essere antichi, e fu loro dogma di scrivere con pensieri novi dei versi antichi.

Così il prof. Magni in questi *Idilli* ha ripreso i motivi di Teocrito e Virgilio, e indotti i vignainoli a cantare le vicende dei campi, delle vigne, or tristi, or liete.

L'operetta è alla quarta edizione, e ciò dice abbastanza come è stata accolta: ma il mirabile è come questi versi, scritti parecchi anni sono, conservano la loro freschezza gentile. Il che prova che l'arte vera non invecchia nè può morire.

Processo Murri e C.

Seduta antimeridiana del 23.

(S) **Torino**, 23 — L'udienza si apre alle 9.35.

Si legge la deposizione di *Gardini Ettore*, trasferitosi all'estero. Egli depose che il Naldi si trovava in condizioni disperate ed avrebbe detto che sarebbe stato capace di ammazzare un uomo per derubarlo del portafoglio.

Alcuni mesi prima del delitto il Naldi aveva la intenzione di andare all'estero.

Una volta il Naldi gli chiese se si fosse sentito il coraggio di ammazzare un uomo. Al che il teste rispose: Ma io ho da mangiare!

Dopo il delitto si persuase che il Naldi avesse voluto tastare il terreno.

Naldi. Il Gardini interpretò male una sciocchezza.

Avv. Nasi (P. C.) Il Gardini aveva ragioni di astio contro il Naldi per dire quello che ha deposto?

Naldi. Il Gardini non riferì esattamente, e forse parlò a quel modo, perchè dopo il delitto tutti mi davano addosso.

Si legge la deposizione scritta di *Minghelli Pietro*, agente d'affari, defunto. Questi dichiarò di avere affittato per 6 mesi a Tullio Murri una camera mobigliata, che non sa a che gli servisse. Impegnò oggetti di vestiario del Naldi e vendè la polizza.

Dichiara che il Naldi era un giuocatore. Una volta guadagnò 3,000 lire ed acquistò una bicicletta ed oggetti d'oro, ma poscia dovè vendere tutto. Negli ultimi tempi il Naldi era nella più squallida miseria. Aveva dovuto anche stare a letto per non avere da mangiare e impegnò perfino i ferri chirurgici.

Si legge la deposizione di *Piraccini Giovanni*, fuggito in America per debiti. Conobbe Naldi, il quale gli aveva scritto di trovargli 5 o 6 mila lire al 10 0[0] per Tullio, ma che esigeva segretezza, non volendo far sapere la cosa alla famiglia.

Il Murri aveva promesso al Naldi 500 o 600 lire con le quali questi avrebbe potuto recarsi all'estero.

La sera della scoperta del delitto vide alla *buvette* Tullio, che diceva di voler andare a Monaco a studiare per prendere la libera docenza. Cercava di Naldi e diceva che suo cognato, uomo fortissimo, non poteva essere atterrato che da 2 o 3 persone.

Guarnieri Ezio, direttore dell' « Hotel di Russia » a Firenze, ricorda l'arrivo verso le 23,30 del 28 agosto del Naldi, che non aveva valigie, e che per il pallore del viso e per il suo turbamento gli fece l'effetto che fosse un anarchico. (*Il Naldi ride*). Il Naldi scrisse nel registro il suo nome e disse di essere stato inviato dai colleghi di Bologna in quell'albergo.

Il 29 partì per Genova.

Martellini Emilia. Era cameriera all' « Hotel di Russia », ricorda essa pure l'arrivo del Naldi.

Pio Schinetti, pubblicista. Fece col Naldi gli studi al ginnasio ed al liceo. Nel settembre del 1902 essendo direttore del *Giornale del Popolo* a Genova, gli si presentò il Naldi, chiedendogli aiuto per potersi imbarcare come medico di bordo.

Gli fece l'impressione che fosse un po' impacciato e lo raccomandò al medico provinciale dott. Canalis.

Sentì dire che il Naldi fosse giuocatore. Il Naldi aveva il pensiero fisso di prendere imbarco, disposto anche a fermarsi a Genova pur di ottenere l'intento.

A domanda dell'*avv. Palberti* (dif. Tullio), dice che a Bologna vi erano una quantità di notizie contraddittorie. Le opinioni erano polarizzate e divise in due correnti: una seguita dall'*Avvenire di Bologna* e l'altra dal *Resto del Carlino*.

Avv. Nasi (P. C.). Sa il teste che il *Resto del Carlino* fin all'11 settembre, in perfetta buona fede, sostenne che l'assassinio era stato commesso a scopo di furto?

Schinetti. E' vero, e questa condotta fu sfruttata dagli avversari, che qualificarono favoreggiatore il *Resto del Carlino*.

Martelli Angelo, conduttore d'albergo a Genova, depone che nei primi giorni del settembre 1902 il dott. Naldi si recò al suo esercizio, mangiandovi due volte al giorno.

Il Naldi gli chiese se volesse cambiargli un biglietto da mille lire. Il 12 settembre il Naldi partì per Bologna.

Carlicelli Pietro, sarto in Bologna, crede di riconoscere nell'abito che portava il Naldi quando fu arrestato un abito da lui fattogli con panno regalatogli dalla zia del Naldi.

Ponzio Giustino, proprietario della *buvette* di via Rizzoli, dice che nel suo esercizio convenivano Tullio Murri ed il dott. Naldi. In giugno ed in luglio, prima del fatto si ricercarono sovente l'un l'altro. Naldi era cortissimo a quattrini. Il Tullio e il Naldi si appartavano a parlare. Naldi era poco ben visto per il suo carattere bilioso nel giuoco. Conferma che una volta il Naldi gli disse che cercava 5 o 6000 lire per conto del Murri, il quale gli avrebbe regalato una somma colla quale avrebbe potuto imbarcarsi. Il giorno dopo la scoperta del delitto Tullio venne nel suo esercizio: disse che doveva avere avuto parte al delitto una donna, perchè si trovarono le mutandine nel letto e lo *champagne*.

Tutti schivavano Naldi per timore di richieste di danaro.

L'udienza è tolta alle 11.40.

Udienza pomeridiana

La Corte entra alle 14.46; continua l'esame dei testi.

Lucca Adele affittava una camera a Bologna al dottor Naldi.

L'ultima volta che vide il Naldi fu il 27 agosto nel pomeriggio e le pare che le dicesse che andava per due o tre giorni in campagna.

Pres. Però diceste diversamente in istruttoria.

Dal che nasce una serie di contestazioni, dopo le quali si leggono le dichiarazioni rese in istruttoria più volte dalla teste: essa dichiarò che il giorno dopo della partenza del Naldi andò nella di lui camera per rifare il letto: non vide nè biancheria, nè vestiari. Il letto era intatto. La chiave si trovava nella giacca.

Guastaroba Giovanni giuocò col Naldi al caffè: non sa altro. Conferma che Naldi gli disse che se procurava del denaro a Tullio, questi gli avrebbe regalato una somma e così avrebbe potuto imbarcarsi come medico di bordo.

La *Lucca* depone che nessun indizio lasciò il Naldi di essere tornato a casa dopo la sua uscita e dice che se avesse udito rumore sarebbe accorsa per chiedergli la pigione. Anche la Monti avrebbe dichiarato di non aver udito rumore.

Pallido Giuseppe, marito della teste precedente, sentì dalla moglie che il Naldi si era assentato il giorno 27 e non si era più fatto vedere.

Su richiesta del *Pres.*, *Naldi* dice che aveva detto alla Lucca di assentarsi e di andare in campagna per qualche giorno per non avere in quel tempo richieste di denaro.

Faccini Ciro, negoziante, conobbe il Naldi che manifestò l'idea di essere accolto come medico di bordo.

Bentini Ferruccio e *Brunetti Maria*, moglie del teste Rigosi, entrambi depongono di aver visto Tullio Murri e Naldi confabulare insieme.

Rizzoli Giuseppe depone su circostanze di nessun interesse.

Ferri Ferdinando conobbe il Naldi quand'era studente. Una ventina di giorni prima del delitto Naldi gli chiese se poteva mutuare 10,000 lire a Tullio Murri, ma non se ne fece nulla.

Si meravigliò dell'incarico dato a Naldi perchè poco quotato finanziariamente.

Negroni Giovanni, impiegato nel Municipio di Bologna, vide Tullio Murri al Caffè del Corso la notte del 28 e dice che Tullio uscendo chiese al teste se avesse visto il Naldi e si avviò solo verso il *Club* Rigosi.

Castagnoli cav. Leopoldo, commissario di P. S. a Bologna, riferisce che poco prima delle 16 del 2 settembre, in seguito a domanda di Tullio e del rag. ordinò l'apertura dell'appartamento Bonmartini, eseguita dal delegato Frese.

Recatosi poi sul luogo si convinse che si trattava di un assassinio, per la ferocia con cui era stato colpito il conte e per il modo in cui era posto il portafoglio.

Alla sera andò con altri funzionari a casa Murri. In un salottino erano riuniti il prof. Murri, la signora Giannina, Tullio e l'avv. Riccardo. La signora Giannina disse che il conte aveva molti nemici e che beveva molta marsala. Il prof. Murri disse una parola o due, disse: « Beveva, beveva ». Si erano sparse voci bruttissime su vizi del Bonmartini, ma Tullio disse che non le aveva sentite, ma che sapeva che il conte era impotente. Dalla Bonetti il teste seppe che andò la sera del 21 agosto in casa Bonmartini per ritirare un abito.

All'indomani il teste parlò col prof. Cervesato, amico intimo del conte, e che con un lungo ragionamento concluse trattarsi di un dramma di famiglia. Il matrimonio fu una liberazione per Linda che veniva salvata dalle persecuzioni della madre. Il Bonmartini si lagnava di passare a Bologna per un cattivo soggetto, mentre era scrupoloso all'eccesso.

Dal Brunetti Raffaele, cameriere del Club Rigosi, seppe che Tullio sarebbe andato due volte a cercare il Naldi la sera del 28. Si diceva che Naldi aveva il vizio di barare al giuoco.

Quando si recò ad arrestare Linda, fu introdotto in casa dal prof. Silvagni. Andò in camera da letto della Contessa che si dichiarò ammalata. Il teste le disse che doveva ricorrere al medico militare e che intanto doveva farla sorvegliare costantemente.

Essa mandò a chiedere che cosa ne dicesse il padre, che si rimise a lei. Allora essa disse: « Allora vengo! »

Avendole il teste manifestato l'idea del suicidio, essa disse: « Se avessi questa idea l'avrei attuata. Ho anche molta vita dinanzi a me. »

Il teste si allontanò finchè essa si vestì: il prof. Silvagni stette in camera. Quando fu coperta, il teste entrò. Essa terminò di acconciarsi caricò l'orologio che portava in tasca, bevette un bicchierino portatole dalla madre, poi uscì. Sulla scala fu raggiunta dal padre che la baciò e abbracciò.

Il cocchiere Romagnoli, interrogato dal teste affermò che portò la valigia del conte entro il portone e che non c'era nessuna donna che lo aiutasse. Il teste si fece la convinzione che l'assassinio fu compiuto da persone nascoste nell'appartamento.

Il prof. Cervesato disse che se Bonmartini fosse uscito di casa sarebbe andato a cercare di lui come fece il 24, dunque vuol dire che fu ucciso prima.

A domanda del P. M., dice che al momento dell'arresto Linda rimase indifferente, e che ciò gli fece molta impressione ritenendola responsabile del delitto.

Avv. Caveglià (dif. Linda). Sa che la contessa, il giorno precedente, temendo l'arresto abbia tentato di suicidarsi colla cocaina?

Castagnoli. Non conosco il fatto. Il Giudice istruttore e il prefetto mi consigliarono prudenza, perchè potevo trovarmi nel caso di aver di fronte due cadaveri, quello della contessa e quello del padre.

P. M. Con quello del Bonmartini fanno tre. (*Rumori sui banchi della difesa*).

Alle 17.45 si toglie la seduta.

Processo Modugno.

Perugia. 23 ore 15.50 — (*Gazzaroni*) La seduta antimeridiana è tutta occupata dalla lettura dei lunghi interrogatori subiti dal tenente Modugno nei giorni successivi alla tragedia.

La lettura prosegue monotona interrotta da domande di schiarimenti fatte dal presidente all'imputato, il quale si mostra tranquillo e pronto a rispondere senze esitazioni.

I testi vengono allontanati. E' presente il vecchio padre dell'imputato sul quale convergono gli occhi di tutti.

Le parti più sostanziali delle contestazioni del presidente vertono sulla malattia segreta di cui la Cenzina era affetta ed alla quale il Modugno non avrebbe mai data grande importanza.

La difesa assevera invece che se la Cenzina fu colpita veramente da grave malore, essa lo contrasse per ereditarietà o contatto collo zio Simone malato della stessa infermità.

L'accusato conferma che la causa delle ostilità reciproche fra i Modugno e i Di Cagno consiste nelle divergenze di interessi e nella incompatibilità dei caratteri.

Giunti al racconto del preteso suicidio e del rinvenimento della pistola Mauser, il presidente nota che quando si ritenne nell'istruttoria, che la pistola fosse stata rinvenuta col cane rialzato come quando si asserì che fu rinvenuta col cane abbassato, l'accusa sostenne e sempre ne dedusse essere l'un caso e l'altro indizio di colpa.

L'accusato dichiara che dopo il fatto si astenne dal vedere i parenti della moglie accorsi, avendo saputo che erano essi che lo avevano designato come assassino della Cenzina.

Si dà lettura, dopo qualche opposizione dell'on. Mazza della difesa, di un biglietto mandato dal Modugno, durante la sua prigionia, per mezzo di un altro detenuto, ad un avvocato del quale l'imputato si rifiuta di dire il nome dichiarando solo non appartenere quell'avvocato al collegio della sua difesa.

L'udienza è tolta alle ore 12.30.

Udienza pomeridiana.

Perugia. 23, ore 16.30. — Nella seduta pomeridiana si è sparsa la voce che, terminata la lettura delle deposizioni scritte del tenente Modugno, oggi saremmo entrati in una nuova fase del processo.

L'aula e la corte del Palazzo di giustizia sono di nuovo gremite di folla, in modo da renderne disagevole, soffocante la permanenza. Tutti gli spazi non occupati dalle parti sono invasi da signore che si pigiano le une a ridosso delle altre.

Dai periti di difesa si chiede che il presidente metta a loro disposizione una camera appartata per lo studio dei molti documenti.

Il Presidente risponde che ha già prese disposizioni in merito.

I periti di ciascuna parte dichiarano, su analogo invito del Presidente, di costituirsi in collegio.

Il Presidente ordina di cominciare la lettura dei documenti periziali. Il P. M., l'avv. Mariotti per la difesa e l'avv. Gerolami per la parte civile non sono d'accordo se si debbano o no leggere tutti o solo in parte (*segni di sgomento sui banchi della stampa*). Si tratterebbe di leggere almeno un migliaio di pagine!

Il Presidente dice che intanto che le parti cercheranno di mettersi d'accordo farà dar lettura, finchè le parti diranno: *Basta!* oppure: *Un pochino ancora!* (Viva ilarità).

Il primo documento letto è la nota lettera della Cenzina colla quale essa annuncia il suicidio.

Il presidente la apre: l'avv. Rubicchi della difesa protesta e fa mettere a verbale l'atto compiuto dal presidente.

La lettera viene mostrata dall'usciere all'imputato. Egli la prende con ambe le mani tremanti, convulsivamente fra la viva emozione. La osserva sporgendosi dalla gabbia, assai commosso e colla fronte imperlata da freddo sudore. Non riesce a parlare e solo col capo fa un cenno di affermazione di riconoscere il documento.

La lettera della Cenzina passa poi per le mani di tutti gli avvocati e dei periti.

I giornalisti e le signore si affollano a si accalcano per osservarla fra vivissimi commenti.

Così passa parecchio tempo e il presidente s'impazienta facendo osservare che quel documento lo si potrà avere sottocchio per tre mesi e non è quindi, il caso di affannarsi tanto per vederlo ora.

La lettera è scritta in un foglio di carta azzurrina ed appare macchiata di sangue.

Finalmente si riprende la lettura delle perizie medico-balistiche.

L'udienza continua.

Ore 20. — Durante la lettura delle perizie calligrafiche medico-balistiche si mostrano ai giurati, tra viva curiosità, animazione e commenti, l'ultima lettera di Cenzina, annunziante il suicidio e la pistola Mauser.

L'udienza è tolta alle ore 18.20.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza privata il prof. Antonio Baldacci, col quale si trattenne a conversare lungamente.

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza il cav. ing. Spera, che ha pubblicato tre volumi pregevolissimi sulla questione ferroviaria.

S. M. che è sempre al corrente di tutte le pubblicazioni utili si è rallegrata vivamente coll'ing. Spera, che è rimasto ammiratissimo della benevolenza di S. M.

La Duchessa di Genova Madre. — Ieri mattina, alle 10.25, giunse in Roma S. A. R. la Duchessa di Genova, madre di S. M. la Regina Margherita.

Attendevano l'Augusta Signora la Regina Madre, il marchese Guicciòli, il marchese Capranica del Grillo, il generale Brusati, il marchese Corsini di Laiatico, il conte Brambilla, il conte Zeno, il marchese Calabrini e alcune dame delle Corti delle due Regine.

Appena giunto il treno, S. M. la Regina Margherita aiutò sua madre a scendere dal vagone, quindi l'abbracciò e baciò e, dopo aver salutato i presenti, si recò con Essa a Villa Margherita.

Il Conte di Torino. — Il Conte di Torino è ripartito iersera alle ore 20.40.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette il barone D'Erp, ministro del Belgio, il comm. Francesco Mansella, incaricato d'affari del Nicaragua, il signor Goyenceche y de la Puente, segretario della legazione del Perù e il vescovo di Langres.

— Monsignor Mastro di cerimonie ha già mandato il biglietto per l'intimo del Concistoro per la mattina del 27 corrente.

A Palazzo Farnese. — Il primo concerto di Joachim all'Ambasciata di Francia, ove convenne quanto vi ha di più distinto tra gli amatori di musica classica, è riuscito una vera attrazione.

Per iniziativa di S. E. Barrère, che in materia d'arte non conosce confini, si sono potuti gustare in Roma, crediamo per la prima volta, i 16 *quatuor* di Beethoven, eseguiti dal quartetto di Joachim, che tiene tuttora il primato tra i più celebri violinisti.

Queste opere, tra le più sublimi del grande maestro, sono eseguite con tale perfezione da far considerare giustamente gli esecutori altrettanti collaboratori dell'autore.

Tributare elogi a Joachim sarebbe superfluo, giacchè la sua fama è riconosciuta in tutto il mondo. Crediamo quindi più opportuno porre in rilievo i distintissimi artisti, suoi coadiutori.

Ecco come si compone il celebre quartetto:

Joseph Joachim - 1° violino — Carlo Halir - 2° violino — Emanuel Wirth - viola Robert Haussmann - violoncello.

S. M. la Regina Margherita e molta parte del Corpo diplomatico e della miglior società di Roma, che novera, in specie nel sesso gentile, veri cultori ed amatori della buona musica, seguono con assiduità questo ciclo dei sei concerti, che il sig. Barrère ebbe la felice idea di promuovere in questa stagione e che sarà uno dei più bei ricordi negli annali musicali di Roma.

Consiglio comunale. — Non avendo avuto luogo l'altra sera la seduta consigliare per mancanza di numero legale e dovendosi, nei termini di legge, provvedere alla riunione del Consiglio in seconda convocazione, la seduta indetta per stasera è stata rinviata a lunedì 27.

Per la guardia Cipriani. — E' noto il triste accidente capitato recentemente alla povera guardia Cipriani.

Pel servizio della profilassi dell'afta epizootica, un veterinario municipale con due guardie fu incaricato di sorvegliare gli arrivi delle bestie bovine alla stazione ferroviaria. Il funzionario sanitario e i due agenti si trovavano presso la stazione del Portonaccio, ove appunto era stato organizzato il servizio di sorveglianza. Una delle guardie, appunto il Cipriani, nell'attraversare la rete dei binari, costituita in quel punto, fu travolta da un treno direttissimo, che in un istante la reso informe cadavere.

Lo sventurato lascia nella miseria la moglie in istato di avanzata gestazione ed un bambino.

La Giunta ha immediatamente provveduto a lenire, con un sussidio straordinario, i primi effetti della dolorosa catastrofe. Essa però non ha stimato sufficiente un provvedimento così limitato nel caso tristissimo e quindi ha proposto al Consiglio un'eccezione alle norme consuete e regolamentari.

E' noto infatti che il regolamento per le guardie municipali non ammette la riversibilità della pensione alle loro famiglie. Ma nel caso presente la Giunta non reputa conveniente e dignitoso per l'Amm. lasciare nell'abbandono e nelle atroci strette della miseria la famiglia superstite d'un agente rimasto vittima del suo dovere e del suo zelo.

La Giunta, pertanto, ha stabilito di proporre che alla vedova del Cipriani sia concesso un assegno vitalizio di L. 30 mensili, accresciuto di un assegno di L. 10 mensili, per ciascuno dei due figli, duraturo finchè questi non abbiano raggiunto la maggiore età.

Per quanto un provvedimento siffatto possa rivestire tutti i caratteri di un atto di liberalità non può tuttavia disconoscersi che risponde a ragioni di umanità e di giustizia poichè nel modo stesso che l'Amm. ha il diritto di esigere dai propri agenti le migliori prove di disciplina e d'abnegazione, così deve avere obbligo di sottrarre dalle torture della miseria le famiglie di coloro che per servirla fedelmente vanno incontro ad estremi pericoli.

La Giunta quindi nel sottoporre la proposta al Consiglio nutre fiducia che l'autorità tutoria ispirerà le sue decisioni agli stessi sentimenti e noi non dubitiamo che la deliberazione del Consiglio troverà anche presso di essa quella benevola considerazione che merita un caso tanto pietoso.

Pubblica istruzione — Vedemmo pubblicare qualche ordine del giorno da parte del personale insegnante delle scuole del Comune per reclamare questo o quel miglioramento, il riconoscimento di questo o quel diritto da parte dell'Amm. municipale.

Senza voler entrare in questioni di dettaglio, è utile constatare come l'attuale Amm. abbia già provveduto e largamente a molte delle domande avanzate dal personale insegnante con non lieve sacrificio del bilancio e come quindi sia il caso di attendere con un po' di pazienza e soprattutto di fiducia quelle risoluzioni che riterrà più opportuno di prendere in ordine agli altri problemi che si agitano.

Il bilancio della pubblica istruzione già segna infatti in quest'anno un'aumento di spesa di lire 426,000 dovuto ai seguenti provvedimenti:

Stipendio dei maestri e delle maestre urbane aumentato rispettivamente di L. 100 e di L. 250, assegnando nel tempo stesso i nuovi stipendi anche agli insegnanti con ufficio di supplenza	L.	231,000
Aumento di stipendio ai maestri e alle maestre rurali di L. 60	»	2,000
Perequazione degli assegni a L. 600 ai Direttori e alle Direttrici e pareggiamento dello stipendio delle Direttrici con quello dei Direttori	»	18,000
Maggior numero di maestre reggenti classi maschili e passaggio di 10 insegnanti di scuole suburbane ad urbane	»	93,000
Stipendio degli Ispettori di cui L. 11.500 figuravano già nel 1904 all'art. 9 del bilancio – personale amministrativo –	»	18,500
Arretrati al personale insegnante per effetto della legge 8 luglio 1904	»	50,000
Diversi	»	13,500
Totale	L.	426,000

E' vero che da questa maggiore spesa dovrebbero detrarsi i rimborsi dovuti dallo Stato per la legge 8 luglio 1904 concernenti i provvedimenti per la scuola e per i maestri elementari, rimborsi previsti nella somma di L. 220,000; ma su tali previsioni, purtroppo, per molte ragioni che formano oggetto di contestazione, sono da attendersi parecchie sottrazioni.

Ora, quando un'Amministrazione ha dimostrato tanto buon volere e tanta considerazione per la classe insegnante ci pare che abbia diritto di essere lasciata, almeno per qualche giorno, tranquilla e meglio ancora abbia il dovere di respingere certi ordini del giorno perentori che non dànno prova davvero della serietà dei proponenti.

Ma... l'appetito viene mangiando.

Società per l'istruzione della donna — Il dottor Luigi Pernez ha tenuto ieri al Collegio Romano l'annunziata conferenza intorno agli scavi compiuti nell'isola di Creta dalla Missione archeologica italiana.

Il Pernez prendendo le mosse dai primi studi e dalle prime fortunate ricerche compiute nel 1884 dall'Halbherz, sotto gli auspici del senatore Comparetti, ha fatto una particolareggiata storia degli scavi fino al 1900, anno in cui — seguendo le indicazioni della tradizione omerica — si rivolsero le ricerche sul territorio dove una volta sorgeva la grande città di Festo e si scoprirono avanzi di immenso valore archeologico, di un palazzo di meravigliosa bellezza, che non doveva essere dissimile da quello di Micene.

L'oratore, oltre che degli avanzi monumentali, parlò pure della ricca messe di suppellettili ritrovate nelle lunghe e diligenti esplorazioni e illustrò gli uni e le altre con numerose proiezioni.

Il conferenziere è stato vivamente applaudito.

Pro-Montecassino. — Ieri mattina nella grande sala della Cancelleria Apostolica, dinanzi a un pubblico composto di molti alti prelati e numerose signore, il rev. P. Amelli, priore di Montecassino, ha tenuto una assai interessante conferenza sopra Montecassino a beneficio dei restauri della cripta di S. Benedetto.

La conferenza, svolta con intelligenza d'arte e con grande sentimento, è stata vivamente applaudita.

L'oratore ha anche annunziato che i lavori, affidati ad artisti di grande merito, procedono alacremente e serviranno a dare nuovo lustro alla antichissima Abadia che è una delle più belle glorie storiche d'Italia.

Per Cesare Cantù. — La solenne commemorazione indetta dalla Società e P. A. *Romanina* per il X anniversario della morte del suo Presidente onorario Cesare Cantù, è stata rimandata al 6 aprile p. v.

Il discorso sarà pronunziato dal conte Paolo Campello della Spina.

Il banchetto della IV Esposizione gastronomica. — Iersera, nel salone della Società operaia romana in via delle Coppelle 35 si tenne il banchetto in onore dei premiati della IV Esposizione gastronomica, a cura della sezione di Roma della Federazione italiana cuochi, camerieri ed affini.

Alla tavola d'onore sedevano il comm. Barbarisi, rapp. il Ministero di agric. ind. e commercio, il cav. Caretti, rapp. la Camera di commercio, il cav. Giaquinto, il presidente G. Del Barba, il presidente G. Apolloni, il segretario C. Alessi, questi ultimi due della Commissione ordinatrice del banchetto.

Allo *champagne* pronunziarono discorsi il pres. Del Barba, il comm. Barbarisi, il cav. Caretti, il cav. Giaquinto e i signori Frosini, R. Sabatini, Faina e Meucci.

Da ultimo furono distribuiti i premi agli espositori.

Durante il banchetto, egregiamente servito dalla Ditta cav. Bucci, regnò la più grande cordialità.

Conferenze agrarie ai militari. — Con una escursione alla Scuola agraria, fuori Porta Cavalleggieri, che si effettuerà domenica prossima, alle 10, si chiuderà il corso annuale delle conferenze agrarie ai militari, tenuto dal prof. comm. Nazari.

Per l'afta epizootica — Ieri mattina si recò in Prefettura una Commissione di macellai composta dei signori Castellacci, Spagnoli, Lanciani, Magni, Mari, d'Ambrogio, ed altri, rappresentanti i compagni delle città di Albano, Marino, Frascati, Genzano, Grottaferrata, Civitalavinia, Rocca di Papa, Rocca Priora, Montecompatri, Monteporzio, Ariccia, Nemi e Castelgandolfo.

La Commissione fu ricevuta dal cav. Colmayer al quale espose che in seguito alla epidemia dell'afta epizootica, che in quest'anno infierisce fra i buoi, sarebbe utilissimo, per circoscrivere e prevenire il male più che sia possibile, di ordinare ai Comuni di permettere la vendita degli animali nel Campo Boario e di assoggettarli, prima di uscire, ad una lavanda disinfettante alle unghie.

La Commissione fece notare come il tratto di strada che dal Campo Boario conduce al binario è brevissimo e adibito solo al passaggio degli animali da macello.

Inoltre ricordò al Prefetto come un uguale provvedimento fosse stato preso nel 1902.

Il Prefetto assicurò d'interessarsi della questione ed a tale proposito invitò la Commissione a redigere subito una memoria.

---

61 APPENDICE DEL « POPOLO ROMANO » 61

Il Dottor Vampiro

DI

PAOLO DE GARROS

— *Traduzione dal francese di A. Del Valle* —

. . . .

Non erano trascorsi dieci giorni che tutti erano riuniti a Cannes.

Giorgio, dopo aver accompagnato il dottor Maurel all'ultima dimora ed aver regolato alcuni affari, era subito ripartito per la Costa Azzurra.

Valentina de Lautrec che era sul punto d'imbarcarsi per Sorrento accorse alla chiamata dell'amica.

Tutti e quattro riuniti all'albergo Reale, bastione della Croisette, godevano nella più perfetta tranquillità la vita deliziosa che fa di Cannes un vero Eden, allorchè una catastrofe venne a mutare quella calma e fiduciosa felicità in una orrenda desolazione.

Una mattina, mentre la famiglia si disponeva ad uscire per fare una escursione nell'Esterel, si presentò all'albergo il commissario centrale e chiese di parlare al signor Giorgio Halgan.

Il diplomatico lo ricevette, senza però dissimulare la sorpresa che gli procurava una tal visita. Sorpresa che si cangiò tosto in indignazione. Infatti fin dalle prime parole, e senza allontanarsi dalla più squisita cortesia, il commissario aveva lasciato indovinare l'oggetto della sua missione.

— Voglia credere signore, che qui non sono che un semplice intermediario, obbligato di eseguire un ordine superiore.

— Di che si tratta, vediamo?

— Sono portatore d'un mandato d'arresto che lo concerne, il quale mandato è stato trasmesso per commissione rogatoria dalla pretura della Senna a quella di Grasse...

— Mandato d'arresto!... che mi concerne!... Perchè? Non capisco — rispose con calore Giorgio Halgan.

— Sono un semplice intermediario — ripetè il commissario. — Non conosco alcun particolare; devo soltanto verificare la sua identità ed accertarmi della sua persona.

— E' un'infamia! — esclamò Giorgio, dando sfogo alla sua collera — sono un uomo onesto, e nulla ho a rimproverarmi. O pure sono vittima d'un errore, d'una confusione spaventosa...

— Si calmi, signore. Lasciandosi trasportare non servirebbe la sua causa e non farebbe che accrescere lo scandalo.

— Ma di che mi si accusa?

— Non so precisamente — Credo si tratti di affare di tradimento, su cui non ho dati precisi, e dove non mi spetta di ficcare il naso.

— Un affare di tradimento! mormorò con stupore il diplomatico; capisco ancora meno. Io ho tradito?... Ma chi?... I miei amici? I miei parenti? Il mio paese?

— Forse.

— Vedo che ella è informata. Parli dunque!

— Ella sa bene che non posso darle degli schiarimenti.

— E' terribile, v'è di che battere il capo nel muro.

— Sarebbe davvero, un bel tornaconto quando le comunicassi quel poco che so! Muterà forse la sua situazione quando le avrò detto che è accusato d'avere abbandonato ad una Potenza straniera una carta interessante la sicurezza della Francia?

No, certo! Allora perchè insistere tanto?

Halgan era livido. Prese la sua fronte fra le mani e non rispose.

— Orsù, metta un po' di buona volontà ed abbreviamo queste penose formalità, riprese il commissario con tono conciliante. Lei è proprio Giorgio Halgan, addetto un tempo, poi segretario di Ambasciata a Pietroburgo e a Lisbona? Il suo domicilio legale è proprio in via Ville-l'Eveque a Parigi?

— Sì, balbettò Giorgio con voce soffocata.

— Bene! E' tutto ciò che desideravo sapere. La considero dunque in stato d'arresto... Spero che mi faciliterà il compito e non mi obbligherà ad usare la violenza.

— Stia pur tranquillo! Son troppo sicuro della mia innocenza, per non aspettare dalla sola giustizia la mia liberazione e la riparazione dovutami... Mi lasci il tempo di accomiatarmi dalla mia famiglia.

— Ho la sua parola?...

— Certo, sono suo prigioniero.

Però, per maggior sicurezza, il commissario, socchiudendo l'uscio pel quale era entrato, chiamò due ispettori che aveva lasciato nel vestibolo e accennò loro Giorgio Halgan.

Ma mentre stava per aprir bocca e dir loro: « Veglino su lui, lo affido nelle loro mani » la porta opposta cedette sotto una spinta violenta, e una donna si slanciò smarrita, coi lineamenti convulsi. Giorgio non potè ritenere un grido:

— Dio mio! Mikaela! che disdetta!...

E dopo aver abbracciato sua moglie che si era gettata fremente nelle sue braccia, soggiunse:

— Eri là?... Hai udito tutto?...

— Tutto.... E' orribile... Non voglio che tu parta!...

— Eppure bisogna: aggraverei la mia situazione se mi ribellassi alla legge. E poi questo viaggio è una semplice formalità! Non rimarrò molto tempo assente... Potrò facilmente dimostrare che sono vittima di un errore...

Il conte della Mora attirato dal rumore era entrato anch'egli nel salottino, seguito da Valentina.

In due parole il diplomatico narrò loro il caso.

Il gentiluomo tacque, ma la ruga che oscurò la sua fronte indicò quale sforzo violento aveva dovuto fare per nascondere la sua angoscia.

— E' una nuova e dura prova! mormorò poscia. Per altro non v'è scopo di affannarsi: appena sarai in presenza del giudice d'istruzione, ti sarà facile dissipare ogni malinteso!

— E' un'infamia! interruppe Mikaela.... Qui non si tratta di malinteso... Mio marito è vittima delle odiose manovre dell'abbominevole Zarri... Sì, sì, son certa che è un nuovo colpo di quel bandito. E siccome sventuratamente, egli si sarà messo al sicuro per rendere verosimile l'accusa, bisognerà lottare, lottare a lungo...

(Il seguito in 6ª pagina).

Il concorso della « Tribuna ». — In seguito al giudizio della Commissione giudicatrice sono stati scelti per la seconda prova (sviluppo dell'estemporel, alla scala di centimetri 10 per metro, i signori studenti:

1. Amati Umberto — 2. Antonelli Augusto — 3. Bandini Luigi — 4. Bonanni Vincenzo — 5. Paschetto Paolo — 6. Rotondi Pietro.

I lavori saranno presentati non più tardi delle ore 15 del giorno 8 aprile venturo.

Gli operai della Manifattura dei tabacchi. — Gli operai della Manifattura dei tabacchi si riunirono ieri, alle 4.30 pomeridiane, nella sede della Federazione in piazza Mastai, per decidere quale parte debba prendere la Federazione in merito alla costituzione delle case operaie. A tal uopo il Comitato eletto deliberò di fare appello a tutti i componenti la Manifattura per una adunanza generale da tenersi in giorno da destinarsi.

Nella Pubblica Sicurezza. — Dal Bollettino del Ministero dell'Interno: Gli ispettori generali comm. Adriano Zaiotti e cav. dott. Almerindo Rinaldi sono stati nominati il primo commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e il secondo commendatore di quello della Corona d'Italia.

Il questore di Milano comm. Baldassarre Ceola è stato promosso ispettore generale.

Sono stati nominati il commissario cav. Alberto Williamme ufficiale della Corona d'Italia e il vice commissario dott. Alberto Belli cavaliere dello stesso ordine.

Sono stati promossi commissari di 4ª classe i vice commissari dott. Federico Piano e dott. Bernardo Borzi e il delegato cav. Antonio Sgaviari.

Conferenza storica. — Questa sera, alle 19 nella sala d'Arcadia in piazza S. Carlo al Corso, il prof. V. Prinzivalli, proseguendo il corso delle sue conferenze storiche sul periodo della rinascenza in Italia nel secolo XV, tratterà dei monumenti di Spagna. La conferenza sarà accompagnata da proiezioni. Ingresso libero.

Protezione degli animali. — La Società Romana per la protezione degli animali ha compiuto a mezzo dei suoi agenti nel decorso mese di febbraio in Roma, le operazioni di cui diamo la seguente statistica:

Veicoli a cui attaccaronsi animali di rinforzo 59 — equilibrati 620 — diminuiti di carico di merci 106 — di persone 824.

Confiscati bastoni semplici 500 — con punte acuminate 2 — morse dentate 9 — nervi di bue 2.

Contravvenzioni per carico eccessivo 9 — per percosse 6 — per piaghe 6.

Nella Casa di vendite Corvisieri e C., piazza Poli n. 45 (sede succursale), da lunedì 27 marzo a venerdì 7 aprile, alle ore 10, avranno luogo undici importanti vendite all'asta di mobili ed oggetti d'arte antichi e moderni, di una splendida camera da letto in noce scolpito, pregevole opera del prof. Ferri, esimio scultore in legno, grande cassa-forte di Vienna, articoli inglesi, porcellane, cristallerie, eleganti sopramobili, vini e liquori esteri ecc., spettanti a due nobili famiglie russe.

Esposizione pubblica sabato 25 marzo dalle 9 alle 18 e domenica 26 dalle 9 alle 12.

Hôtel de ventes A. Pisani Corso Umb. I. 307. Vendita ereditaria affidata all'On. Comm. avv. Carlo Gallini Dep. al Parlamento. Lunedì 27 marzo e giorni successivi alle ore 2.40 pom. Mobili di ogni stile antichi e moderni, Bronzi, Porcellane, Pitture e Sculture di pregiati autori.

Lezioni d'arpa *Sofia Sarzana prof. d'arpa al Liceo di Santa Cecilia*, apre un corso di lezioni in casa sua Via S. Maria Maggiore 112, alle seguenti condizioni: Due lezioni per settimana al prezzo di lire 22 mensili.

Per concorrenza il fotografo G. Borghese Corso V. E. 178 bis (giardino della Cancelleria) eseguisce sei bellissimi ed accuratissimi ritratti visita per L. 1.90.

Il Dott. Cav. Romanini, specialista malattie gola, naso, orecchie, dà consultazioni private nel suo studio via Poli 20 p. 2, dalle 14 alle 18. Telef. 22-88.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un ingente furto in piazza S. Elena. — In un elegante appartamento in piazza di S. Elena 9 abita la signora Serafina Serafini, quarantenne, nipote del senatore generale Serafini.

Il 15 corrente la signora affittò una camera mobiliata ad un giovane ventiquattrenne, che si qualificò per Alfredo Santini.

L'altra sera alle 18.30 la signora Serafini, tornata in casa dopo di essere stata a predica, trovò scassinata la porta della camera da letto e i tiretti di un cassettone messi a soqquadro.

Un ladro le aveva rubato molti oggetti d'oro, denari ed altro per un complessivo valore di circa 15,000 lire.

Il Santini era scomparso e di lui non si seppero più notizie.

La signora Serafini si recò subito a denunziare il furto al Commissariato di P. S. di Campitelli, che dispose le più attive indagini per il ricupero della refurtiva e per l'arresto del ladro.

Una parte degli oggetti d'oro rubati appartenevano alla sorella della signora Serafini, che risiede fuori di Roma e le erano stati consegnati per farli accomodare l'estate scorsa.

Sappiamo che molti degli oggetti d'oro sono stati sequestrati dalla P. S. in alcune oreficerie dei quartieri alti.

Il Santini, a quanto ci assicurano, sarebbe stato arrestato ieri a Montefalco.

Egli sarebbe invece un certo Nobili, il quale avrebbe commesso parecchi furti in altre case dove prendeva alloggio in camere mobiliate.

La vendetta di un marito. — Giovannina Laurenti d'a. 36 da Borgo Velino, maritata a Giuseppe Cestorelli d'a. 40 da Fermo, proprietario di un laboratorio da falegname in via dell'Orso 81-82, aveva da qualche tempo contratta una relazione d'amore col falegname Gerardi Garibaldi d'a. 40 romano, con moglie e 5 figli, ab. in via dei Sabelli 64.

Il Cestorelli, venuto a conoscenza di questo fatto, richiamò più volte la moglie al dovere di sposa e di madre, ma la Laurenti se ne preoccupò ben poco e 15 giorni fa abbandonò il tetto coniugale.

Dopo 8 giorni ella ritornò in casa per ritirare i suoi effetti.

Più volte il Cestarelli aveva pregato il Gerardi che lavorava al palazzo di Giustizia, di troncare le relazioni con sua moglie, ma tutto fu vano.

Il pover'uomo giurò allora di vendicarsi.

Ieri mattina alle 10 in via Tacito il Cestorelli incontrò il suo rivale e, dopo avergli rivolto parole ingiuriose, estrasse da una tasca una bottiglietta contenente vetriolo e gettò l'acido sulla faccia del Gerardi che ne rimase gravemente ustionato.

Alcune goccie del vetriolo andarono a colpire alla faccia e al collo il panattiere Ugo Alessandrini, d'a. 54, da Monterubbiano, ab. in via della Salara Vecchia, 21, che in quel momento si trovava a passare di là.

Alle grida del Gerardi, tal Carlo Piermattei, d'a. 28, da Serravalle, ab. in via Tacito 36, vedendo fuggire il Cestorelli, esplose tre colpi di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione delle guardie.

Infatti alle detonazioni accorsero il vicebrigadiere dei RR. CC. Colantoni e alcuni agenti, che arrestarono il Cestorelli.

Il Gerardi e l'Alessandrini furono medicati a S. Giacomo. Il primo venne giudicato guaribile in un mese e l'altro in 5 giorni.

Petulante e ribelle. — Ieri alle 19 in via Cavour il pregiudicato mendicante Adrosci Giuseppe, d'a. 23, da Roma, ab. in via Amerigo Vespucci 112, già condannato più volte per oltraggio, venne redarguito da un agente della Società pella protezione degli animali, perchè con insistenza chiedeva l'elemosina al sig. Santucci Luigi.

Alle preghiere dell'agente l'Adrosci rispose con male parole e invei contro di lui con calci e pugni. Accorsero alla loro volta gli agenti di P. S. Sambuchelli, Mattei e Paris e anche contro di essi si rivolse l'Adrosci.

Gli agenti ripertarono contusioni guaribili in 8 giorni.

Ridotto finalmente all'impotenza, il ribelle venne tratto in arresto.

Furto di scarpe. — Dagli agenti del Commissariato di S. Eustachio vennero ieri arrestati certi Benciveuga Enrico d'anni 16, da Roma, Amatori Luigi, d'anni 14 da Ascoli Piceno, perchè sorpresi in flagrante furto di tre paia di scarpe dalla vetrina della calzoleria in piazza S. Elena 98 di proprietà di Visi Alessandro.

Ladro in trappola. — In piazza S. Ignazio si era fermato ieri con un carrettino contenente vari fiaschetti di latte, il garzone della Vaccheria Nardi, sita in via dei Crociferi, certo Prosperi Francesco, di anni 28, da Acquapendente, ed era salito a portare il latte in una casa.

Di questo ne approfittò il bracciante disoccupato Di Marco Annibale, di anni 18, da Marino, che presi due fiaschi di latte ed un pezzo di burro, si diede poscia alla fuga. Rincorso da due agenti del Commissariato di Trevi, il Di Marco venne arrestato e condotto alla sezione. La refurtiva fu ricuperata.

I ladri. — L'altra notte il brigadiere Lattarini delle guardie di città arrestava, in via Flaminia, certo Carelca Bernardo, di anni 20, romano, perchè sorpreso mentre asportava un involto con 104 lime, del valore di L. 160, rubate nello stabilimento di Giuseppe Fumaroli in v. Flaminia 65.

TEATRI DI ROMA

" Sansone e Dalila „ al Costanzi

L'opera era appena conosciuta perchè giunse fra noi in una grande stagione, ma sinceramente non potuta gustare in tutte le sue meravigliose bellezze, come si doveva. « Sansone e Dalila di Saint-Saëns è senza discuterlo uno dei più geniali, simpatici capolavori del forte e valoroso maestro; e l'opera come la prima volta ha la fortuna di avere, una protagonista impareggiabile quale è appunto Virginia Guerrini. Non esageriamo nel costatare che in arte nessuna altra mai potrà raggiungere questo miracolo di cantante, di attrice e dicitrice che sa far rilevare con eleganza e valore tutte le bellezze del lavoro.

La voce dolce, carezzevole, armoniosa, la grazia affascinante ogni dote rifulge nella Guerrini, in questa eletta fra le elette artiste liriche che vantano con ragione la celebrità.

Dovè essa ripetere l'aria del primo atto, non solamente cantata ma minista soavemente come si soleva nei classici tempi del dolce, puro, smagliante canto italiano.

Con la Guerrini, il miracolo l'ha compiuto il Longombardi, il quale pur avendo una parte nè facile nè simpatica, vinse come suol dirsi un'ardua battaglia.

Buonissimi lo Scandiani e gli altri. Inutile dire della direzione del Vitale essendo sempre coscienziosa e splendida: delle danze animatissime; della messa in scena superba ed incantevole; dei cori e persino dei più piccoli dettagli. Oramai si sa: l'Impresa del Costanzi sa largamente provvedere a tutto: e nell'esecuzione, limitandoci solo a rilevare questa del « Sansone e Dalila, » sa trovare celebrità come la Virginia Guerrini e valori quale il Longombardi, ecc.

Quindi si spiegano i successi tutti e maggiormente questo di iersera dovuto al lavoro e più ancora ad una esecuzione mirabile.

Stasera alle 20 1/2 rappresentazione straordinaria fuori abbuonamento ed a prezzi popolari con la « Walkiria » desiderata, attesa e voluta con consenso unanime. Domani replica di « Sansone e Dalila » e Domenica poi sempre alle 20 1/2 e a prezzi popolari replica dell'« Aida ».

Fabr...

Valle. — Eduardo Scarpetta replica stasera la commedia « Nu frungillo cecato ».

Domenica due rappresentazioni.

Nazionale. — Si ripete « La trovata del brasiliano ». Prossimamente serata del Sichel con « La Carotte ».

Quirino. — Stasera due commedie: « Stenterello al servizio di un imbroglione » e « La pianella perduta nella neve ».

Manzoni. — Spettacolo d'onore stasera di Nella Montagna con « Adriana Lecouvreur.

Salone Margherita. — Gli arabi Ali, Ben e D'Arabe, sono tre fenomenali ginnasti dalla forza veramente erculea. Essi iersera eseguirono esercizi non mai visti e furono applauditissimi.

Stasera debutto della cantante francese Bascans. Domani due spettacoli.

Spettacoli d'oggi

Costanzi — (fuori abb.) " Walkiria „ ore 20 1/2.
Valle — " Nu fringuello cecato » ore 21.
Nazionale — « La trovata del brasiliano „ ore 21
Quirino — Rappresentazione straordinaria, ore 21.
Manzoni — " Adriana Lecouvreur, ore 21.
Metastasio — " La Mano della scimmia „ ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo di Caffè concerto, ore 21.
Cinematografo Moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 6-66-67. - « Carnevale a Nizza - Fuochi di artifizio - La lettura di una storia importante. „

" La Mutua Italiana „

ASSICURAZIONI E SOVVENZIONI

Assicurazione di Previdenza. Credito e Lavoro, Cooperativi

Capit. sottoscritto L. 2 000.000 - Vers. Due decimi

Direzione Generale. Roma — Via del Quirinale 43.

Convocazione dell'assemblea straordinaria

I soci dell'Associazione sono convocati in Assemblea straordinaria il giorno 15 aprile 1905 alle ore 15 nei locali della Direzione Generale per procedere a norma dell'art. 34 dello Statuto Sociale alla nomina dei Sindaci.

Art. 34. — Fra i consiglieri di patronato l'Assemblea sceglierà ogni anno tre sindaci effettivi e due supplenti le cui funzioni sono determinate dagli articoli 183 e seguenti del Codice di commercio.

Giusta l'art. 18 dello statuto possono intervenire alle Assemblee i soci in regola con le contribuzioni che da tre mesi almeno assunsero l'obbligo delle medesime per un ammontare annuo di almeno L. 200, e i soci partecipanti che siano anche assicurati.

Per intervenire all'Assemblea il socio deve dare avviso per iscritto al Consiglio di Amministrazione almeno 5 giorni prima della medesima.

Il Direttore Generale
C. Basta.

BANCA MUTUA POPOLARE DI ROMA

Società a capitale illimitato

Piazza Poli, 42 - Roma.

L'Assemblea Generale Ordinaria dei soci della *Banca Mutua Popolare di Roma*, è convocata per il giorno 26 marzo 1905, ad ore 9 1/2 ant. presso la sede della locale Associazione Commerciale, Industriale, Agricola Romana, piazza in Lucina n. 42 (Palazzo Raspoli.)

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio al 31 Dic. 1904, e distribuzione degli utili.
4. Modificazioni agli articoli 4, 41, 45, 73 dello Statuto Sociale.
5. Nomina alle cariche sociali di 1 vice-presidente, 4 consiglieri, 5 sindaci effettivi, 2 supplenti, 3 probiviri, scadenti d'ufficio.

Roma li 6 marzo 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione.

MALATTIE DEGLI OCCHI

Dott. Cav. ALFONSO NEUSCHÜLER

OCULISTA

dalle 14 alle 17 pom. - Muratte 25 p. p.

Servizi " Lloyd Austriaco „

Itinerario invernale.

Celere per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1/2 e da ***Brindisi*** ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. ***Ritorno*** da Alessandria ogni sabato alle 3 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.

Per l'***Indo-Cina*** e ***Giappone*** ogni mese da Trieste e da ***Fiume***.

Per ***Calcutta*** da Trieste 14 viaggi all'anno.

Da ***Bari*** ogni sabato alle 4 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.

Celere per Costantinopoli via S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Pireo; da Trieste ogni martedì alle 11 1/2 ant. e da ***Brindisi*** ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.

Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 8 ant. celerissimo Trieste-Cattaro in congiunzione a Cattaro per ***Bari***; inoltre 4 partenze per settimana da Trieste.

Venezia-Trieste ogni martedì, e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte.

Trieste Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte

Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez, e Aden 12 viaggi all'anno.

Per la Grecia fino a Smirne ogni domenica da Trieste.

Per la Tessaglia, Salonicco ogni giovedì ed ogni secondo martedì, da Trieste.

Pel Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.

Viaggi settimanali regolari nel ***Danubio*** e ***Mar Nero.***

Per l'Africa Orientale da Trieste il 2 e da *Brindisi* il 29 di ogni mese toccando Porto Said, Suez, Aden, Monbassa, Zanzibar, Beira, Lorenzo Marquez (Baia di Delagoa) Durban (Porto Natal.)

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE, ***Trieste***, oppure agli agenti Fratelli Gondrand e Compagnie Inter. des Wagons-Lits, *Roma* - Francesco Parisi a Carminati - Villani, *Milano* - O' Nervegna, *Brindisi* - all'Agenzia Primaria della società, *Venezia* - come pure ai signori Thos. Cook & Son

CREDITO ITALIANO

Situazione gener. dei conti al 28 febb. 1905

—(Vedi 6ª pagina)—

Stabilimento a forza motrice elettrica

EGIDIO VESTRI

Firenze: Piazza dei Rossi 2, presso S. Felicita

Roma: Via della Vite n° 84-85.

Doratura e argentatura di metalli, restauri di bronzi: restaurazione e argentatura di vasellami, posaterie, argenterie ed arredi sacri. Lavoro inappuntabile. Sistema perfezionato.

Sermoneta Giuseppe, piazza Venezia 127 è fra i noti e più completi magazzini di stoffe e confezioni della nostra Roma, in attesa per la prossima stagione delle più eleganti novità estere.

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA

per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi

In accomandita per Azioni - Sede Roma, Via Poli 14

—(*Capitale Lire 14,000,000 versati*)—

Si prevengono i Signori Azionisti che per deliberazione dell'Assemblea Generale 2 Marzo 1905 a contare dal 15 Aprile p. v. è pagabile presso la Cassa della Società, in via Poli 14, e presso tutte le Sedi e Succursali della *Banca Commerciale Italiana* e del *Credito Italiano* (nonchè presso lo *Stabilimento Austriaco di Credito* e la *Banca Popolare di Trieste*) la Cedola N. 66 delle Azioni della Società in **L. 53** per Azione.

Roma 14 Marzo 1905.

Il Gerente: **C. Ponchain**

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re.

Il Senato di ieri.

Convalidò le nomine dei nuovi senatori Guala, Racioppi, Del Mayno, Pignatelli, Quigini-Puliga e De Martino.

Approvò, anche a scrutinio segreto, il disegno di legge sul Condono delle pene pecuniarie e quello sul Casellario giudiziario, già approvati dalla Camera e dieci progetti per eccedenza di impegni nei bilanci dei vari Ministeri.

Respinse il progetto per costituzione in comune autonomo delle frazioni di Casalmaggiore.

La Camera di ieri.

Continuando la discussione sulle comunicazioni del Governo, svolsero i rispettivi ordini del giorno gli on. Sesia, Gallo, Salandra, Daneo, Baccelli Guido, Sacchi, Colajanni e Bissolati.

Rispose l'on. Tittoni con molta efficacia su alcune delle principali questioni poste dagli oratori: dimostrò, sulla scorta del discorso della Corona, l'opera legislativa compiuta dal Gabinetto Giolitti, concludendo coll'augurarsi che la maggioranza si riaffermi risoluta a proseguire nell'attuazione del programma sanzionato dal paese, sull'ordine del giorno dell'on. Marsengo-Bastia.

Il discorso fu salutato dagli applausi della maggioranza e procurò all'on. Tittoni molte congratulazioni personali.

Solite fandonie.

In seguito al naufragio del piroscafo *Cairo*, avvenuto il 7 corr. in Alessandria, d'onde avrebbe dovuto proseguire per Massaua, le comunicazioni con l'Eritrea subirono un ritardo di 7 giorni soltanto, essendosi inviato ad Alessandria, in sostituzione del piroscafo avariato, l'*Adria*, che proseguì per Massaua, dove giunse il 19 corr.

Il ff. di Governatore dell'Eritrea chiese telegraficamente al Ministero delle Poste che il piroscafo destinato invece del *Cairo* al servizio postale fra Massaua ed Aden fosse mandato a Suez per trasportare la corrispondenza.

Il telegramma giunse quando il Ministero aveva già disposta la sostituzione del *Cairo*, e però fu negata la chiesta autorizzazione, anche perchè avrebbe portato perturbamento nei servizi postali del Mar Rosso, nonchè una maggiore spesa.

Cadono quindi tutte le insinuazioni fatte circa le disposizioni che si afferma siano state impartite dall'on. Morelli-Gualtierotti por affrettare il ritorno in Italia del march. Di Rudinì, ciò che sarebbe forse potuto avvenire, se si fosse accordata l'autorizzazione chiesta dal ff. di Governatore dell'Eritrea, che venne rifiutata dal Ministero delle Poste.

Per i servizi marittimi.

La Commissione Reale per i servizi marittimi ha continuato anche ieri i suoi lavori; e si adunerà anche sabato per condurli a termine entro il mese.

Intanto importa smentire la notizia che la Commissione abbia deliberato che gli aiuti eventuali dello Stato sieno limitati ai cantieri esistenti.

Nulla di simile fu mai deliberato dalla Commissione stessa.

Consiglio Superiore del Lavoro.

Nell'adunanza di ieri il Consiglio Superiore del Lavoro ha discusso il regolamento del personale delle società telefoniche.

Il relatore, senatore Giorgio Sonnino, in unione all'on. Cabrini, dopo una discussione cui parteciparono i consiglieri Rejna, Abbiate, Cappellani, Maffi e Mazza, ha presentato un ordine del giorno col quale si stabiliscono i criteri d'indole generale, conformemente ai quali il Comitato permanente del Consiglio potrà emettere il suo voto sui singoli regolamenti delle diverse società telefoniche.

Dopo l'approvazione di quest'ordine del giorno si iniziò la discussione intorno alla relazione del consigliere Saldini riguardo ai desiderati delle organizzazioni dei muratori di Milano.

L'adunanza, terminata alle ore 13, si riprenderà stamane.

Iersera al Ministero dell'Agricoltura, nell'ufficio del Lavoro fu convalidato il Consiglio permanente

Ministero Interno.

Una circolare del Ministero dell'Interno prescrive le norme pel pagamento delle indennità ai membri elettivi dei Consigli provinciali sanitari.

Gli esami scritti per 60 posti di alunno nella Amministrazione provinciale avranno luogo dal 12 al 15 di aprile.

Sono nominati commendatori della Corona d'Italia, i prefetti Ferrari Adolfo di Arezzo, Gargiolo Gaetano di Rovigo, Buganza Angelo di Reggio Calabria, Sorce Giuseppe di Girgenti, Lavezzeri Marcello di Caltanissetta.

Sono traslocati,

Muscianisi cav. Filippo prefetto da Bergamo a Siracusa;

Giannoni Alberto sottoprefetto da Castroreale a Montepulciano;

Palermo di Lazzarini Gaspare sottoprefetto da Corleone a Patti.

Aresa cav. Raffaele medico di porto destinato a Ancona è nuovamente collocato in aspettativa.

Ministero Poste e Telegrafi.

Il Ministero ha diretto agli uffici postali la seguente circolare:

« Venne fatto il quesito se i cartoncini con vedute, disegni, panorami, ecc., di formato eccedente quello delle cartoline, e quelli ripiegati una più volte, contenenti frasi di convenienza, che non abbiano carattere di corrispondenza attuale e personale, debbano sottomettersi al trattamento delle stampe in genere o delle cartoline illustrate.

In proposito si manifesta che, ai sensi dell'articolo 78 del regolamento generale, sono considerati come carte d'augurio ed ammessi al trattamento dei biglietti da visita i soli cartoncini illustrati che non abbiano un formato eccedente quello delle cartoline semplici dello Stato.

Gli altri cartoncini, che non soddisfino a tale condizione, debbono essere trattati come le stampe in genere sulle quali non sono ammesse aggiunte manoscritte, all'infuori della data di spedizione e del nome e domicilio del mittente ».

Interruzioni telefoniche.

Torino, 23. — Le comunicazioni telefoniche con Parigi sono interrotte.

Ministero Lavori Pubblici.

L'ordinamento delle SS. FF.

Con decreto dell'on. Tedesco, in data 6 marzo, è stato istituito presso l'Amministrazione centrale del R. Ispettorato delle SS. FF. un ufficio speciale con incarico di preparare tutto quanto può occorrere per l'ordinamento dell'esercizio delle SS. FF. a cominciare dal 1° luglio 1905.

Onorificenze.

Il comm. Raffaele Manganella, dir. gen. delle opere idrauliche, è stato nominato Gr. Uff. della Corona d'Italia.

Il cav. avv. Andrea Vietri, capo sez., è stato nominato commendatore dello stesso ordine; il cav. Carlo Marzollo, id. id. ufficiale e l'avv. Ascanio Di Giura cavaliere.

Rallegramenti.

Ministero Grazia e Giustizia.

L'on. Ronchetti al sen. Beranger.

La *Giustizia* reca che l'on. Ronchetti ha deliberato di spedire una copia della circolare sulle prime applicazioni della condanna condizionale al senatore Béranger, che fu l'iniziatore della legge così detta del perdono, presa a modello da quella attualmente vigente presso di noi.

Gli esami di uditore.

Dei 574 concorrenti che sostennero le prove scritte agli esami d'uditore, ne sono stati ammessi alla prova orale 285.

Ministero Marina.

Con decreto di ieri alla nave da battaglia di 1.a classe (Incrociatore A da 10.000 tonnellate) in costruzione nel cantiere di Castellamare di Stabia è imposto il nome di « San Giorgio ».

Venne stabilito che le torpediniere di nuova costruzione con dislocamento superiore alle 200 tonnellate sieno distinte nel quadro del R. naviglio col nome di Torpediniere di alto mare.

Vennero assegnati alle torpediniere d'alto mare, attualmente in costruzione i nomi seguenti. A quelle in costruzione presso la Ditta Schikau: Sirio, Sagittario, Spica, Scorpione, Serpente e Saffo.

A quelle in costruzione presso la Ditta Odero: Orione, Orsa, Olimpia, Orfeo, Alcione, Ardea, Albatros, Airone, Astore e Arpia.

Alle torpediniere in costruzione presso la Ditta Pattison: Pegaso, Perseo, Procione, Pallade, Cigno, Cassiopea, Calliope, Clio, Centauro e Canopo.

Alla torpediniera in costruzione nell'Arsenale di Spezia: Gabbiano.

Le rr. navi: Vespucci è giunta a Vigo — Città di Milano, partita da Napoli, giunse e ripartì da Lipari — Morosini, partita da Napoli, è giunta a Pozzuoli — C. Alberto, Varese e Garibaldi sono giunte a Genova — Garigliano è giunta a Spezia — Ercole, partita da Napoli, e giunta a Gaéta — Liguria è giunta a Massaua — Calabria è giunta a Kingston — R. Margherita è giunta a Napoli — Aretusa è partita da Aden.

Le torpediniere: 143 è partita da Taranto — 142, 145, 148 e 153, partite da Taranto, sono giunte a Messina — 140 è giunta a Napoli.

Informazioni estere.

Sulla questione del Marocco.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Berlino, 23, ore 17,40. — I due articoli della *Norddeutsche All. Zeit.* circa la visita dell'Imperatore a Tangeri, sono un quadro preciso della politica seguita dalla Germania nel Marocco.

Questo programma può definirsi in due parole: Nessun acquisto territoriale, bensì mantenimento dell'eguaglianza commerciale ed economica che la Germania, da parte sua, gode al Marocco in virtù di antichi trattati.

Questo programma, appoggiato dal consenso generale della pubblica opinione tedesca, non è mai mutato, nè reca nulla di nuovo. Esso è conforme agli interessi di tutte le Nazioni che hanno commercio nel Marocco, e consiste nel principio della *porta aperta*, applicato ad un paese nel quale fino ad ora nessuna Potenza ha esclusivi diritti ostili a questo principio; e la cui posizione geografica raccomanda l'applicazione di questo principio.

Dunque non vi è nessuna collisione fra la politica tedesca e ogni altra politica, che non aspiri a prerogative che pregiudichino gli interessi dei terzi.

Si confida che nemmeno la politica francese porterà pregiudizio a questi interessi, ma sta di fatto che la Germania non ha ancora una soddisfacente sicurezza su tale soggetto.

Si sa che il trattato franco-inglese e quello spagnuolo non sono stati portati ufficialmente a cognizione del Governo germanico, ma d'altra parte non sono i trattati conclusi fra terze Potenze che possono decidere definitivamente della sorte e dell'avvenire del Marocco.

Bisogna dunque attendere di conoscere quale sarà l'attitudine del Sultano e quale il risultato dei negoziati che sono in corso tra la Francia e il Marocco.

SVIZZERA

Berna, 23. Il popolo svizzero ha votato con circa 100,000 voti di maggioranza la revisione dell'articolo 64 della Costituzione, nel senso di estendere i brevetti d'invezione alle industrie, che ne erano finora escluse, specialmente alle industrie chimiche ed a tutti i prodotti o processi non suscettibili di essere rappresentati da modelli.

S. U. D'AMERICA

Washington, 23. Il Segretario del tesoro Schaw annuncia che la questione della revisione delle tariffe sarà discussa nella sessione speciale che il Congresso terrà nell'autunno prossimo.

Movimento della Navigazione

N. G. I. — Il 21 il *Raffaele Rubattino* proveniente da Bombay, ha proseguito da Aden per Genova: e l'*Umbria* proveniente da Genova e Barcellona ha proseguito da Las Palmas pel Plata.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 23 Marzo.

La liquidazione si presenta con disposizioni favorevoli e con riporti miti, ciò che contribuisce a mantenere la fermezza generale.

La Rendita si trattò da 104.95 a 104.87 1/2 per contanti e liquidazione con un distacco in più di 17 1/2 a 15 centesimi per fine aprile prossimo.

Rendita 3 1/2 102.80.

Banca d'Italia 1152 - Banca Commerciale 851 - Credito 625 - Banco Roma anche oggi molto attivo 129.50 a 130.50 - Acque 1497 - Gas 1490 a 1493 - Omnibus 377.50 a 378 - Condotte 363.50 - Molini 92 - Metallurgica 179 - Carburo fermo 1159 a 1161 - Zuccheri 120.50 - Concimi 139 - Immobiliari 292.50 - Ferriere italiane 118 - Ferriere nuove 283 - Montecatini 134.50 - Forni elettrici 115 - Risanamento Napoli 25 - Kerka 451 a 452 - Elettrochimica 293 - Navigazione Generale 470 - Beni stabili 280 a 281 - Imprese Fondiarie 169.50 a 170 - Elba 537 - Eritrea 17.

Cambi meno offerti:

Parigi 99.97 1/2 - Londra 25.09

Cambio dazio doganale 24 Marzo L. 100.00.

Dal 20 a tutto il 26 marzo 1905 fino a L. 100.— L. 100.00

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane, è oggi (23) di L. 99.98.

BORSE ITALIANE — 23 Marzo 1905.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 5% C.	104 95	104 87	104 85	104 92 1/2
id. id. fine	— —	104 92	104 92	— —
id. 3 1/2 %	102 80	102 77	102 80	102 82 1/2
A. B. d'Italia	1151 —	1150 —	1152 —	1151 —
Commerc.	851 —	851 50	852 —	— —
Cred. Ital.	625 50	625 —	623 —	— —
B. Generale	— —	36 25	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	451 —	451 50	451 —	451 —
» Merid.	753 —	753 —	752 —	753 —
Ac. di Terni	— —	1892 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	474 —	473 —	— —	— —
Raffinerie	435 —	435 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	364 25	— —	— —
Meridionali	— —	367 —	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	511 —	— —	— —
» » 4	— —	521 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	529 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 96	100 —	99 98	100 —
Berlino id.	123 —	122 93	122 97	122 95
Londra id.	25 19	25 19	25 19	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 04

Consolidati: Media Uff. del Regno 22 marzo

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	104.86 44	102.86 44	103.96 94
4 % netto	104.70 42	102.70 42	103.80 92
3 1/2 netto	102.71 61	100.96 61	101.93 30
3 % lordo	75.17 50	73.97 50	74.03 49

BORSE ESTERE

Parigi, 23 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	100 —	— —
» 3 % perp.	99 82	99 87	99 85
ITALIANA 5 %	104 80	104 80	104 77
turca	89 27	89 32	89 27
spagnuola	91 67	92 20	91 80
russa nuova	— —	73 80	73 30
portoghese	69 15	69 17	69 20
ungherese	— —	100 50	100 55
Egiziano 6 %	— —	108 40	108 40
Banca di Parigi	1312 —	1315 —	1315 —
Banca Ottomana	— —	605 —	605 —
Credito Fondiario	— —	738 —	738 —
Azioni Suez	— —	4430 —	4437 —
Lotti Turchi	— —	134 3/4	134 1/2
Ferrovie Ital. Merid.	— —	— —	— —
Cambi sull'Italia	— —	pari	pari
su Londra	— —	25 18	25 19 1
su Madrid	33 55	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 23 ferma	22	23	Londra, 23 chiusura	23	23
C. austr.	674 25	676 —	Consol.	91 5/16	91 5/16
R. aust. oro	119 90	119 90	Italiana	103 7/8	104 —
Id. carta	100 20	100 30	Turca	87 3/4	87 3/4
Ungh. 4.	98 05	98 05	Russo 3%	— —	71 1/2
» 3 1/2 %	89 95	89 85	Spagna	91 1/8	91 1/8
N.ni oro	19 06	19 06	Giappon.	86 3/4	86 3/4
Lire ital.	95 30	95 30	Egiziano	106 3/4	106 1/2
C. Londra.	23 99 2	23 99 5	Argento	26 7/8	26 9/16

Vers. alla B. d'Inghilterra 134.000 st. Rit. 105.00

Berlino, 23 ferma	22	23
Ital. cont.	105 50	105 70
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. 3 %	73 40	73 40
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	216 —	216 —
C. Italia	— —	81 30

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 1/2 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano. „

Genova. 23 ore 15.20.

Rendita 104.92 - Meridionali 752.50 - Mediterranee 451 - Navigazione 472.50 - Raffinerie 434.50 - Raffinerie nuove 377.50 - Banca d'Italia 1151 - Banca Commerciale 852.50 - Credito 625 - Acciaierie 1890 - Elba 532 - Eridania 1000 - Molini Alta Italia 394 - Savona 431 - Rapid 158 - Rochets 36 - Itala 210.

Parigi. 23, ore 23.50 Buona tendenza.

3 0/0 francese 99,87 - Italiano 5 0/0 104.80 - Exter. 92.20 - Rio 1641 - Brasile 4 0/0 88.90 - 5 0/0 99.00 - Turco 89.32 - Lyonnais 1149 - Sosnowic 1445 - Metropolitain 606 - Randmines 275 - Eastrand 210 - Goldfields 200 - De Beers 448 - Portoghese 6017.

DISPACCI D'URGENZA

Liverpool 23 marzo ore 16.15 (urgenza) apertura

cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	10000

Havre, 23 marzo, ore 14.1 (urgenza) apertura

cotoni - vendite probabili del giorno Prezzo fine marzo TENDENZA calma	Balle N. L. 50 1/2	600
caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo L. 42 50	3500

Parigi, 3 marzo ore 15.10

GENERE	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Grani	22	30	2.	75	
Farine prima marca	29	75	30	30	
Avena	17	—	17	25	
Olio di colza	51	—	5.	—	
Spiriti	43	10	43	75	
Zuccheri	72	50	78	—	

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

62 **Il Dottor Vampiro** 62

Halgan e Della Mora si guardarono stupiti; non era forse la soluzione dell'enigma che aveva pronunciato la giovane?

Il conte stava per rispondere, quando si avvide di un gesto d'impazienza del commissario che certo cominciava a trovare la scena un po' troppo lunga.

E si accontentò di dire:

— In ogni modo la miglior cosa è quella di sottometterai. L'innocente non teme la giustizia, poichè mercè sua, egli è sicuro di trionfare. Segui senza indugio questi signori, amico mio.

— Io pure li seguirò, esclamò Mikaela. Parto per Parigi con mio marito.

Mentre Valentina si aggrappava al collo dell'amica, Della Mora si frappose:

— Sono persuaso, disse, che quantunque Giorgio proverebbe una gran gioia a non dividersi da te, non mi contraddirebbe, se ti pregassi di rinunciare a questo progetto stravagante.

— Certo, mia cara, tu non sei in grado di sopportare un viaggio simile, e meno ancora di affrontare le emozioni, le noie che mi aspettano.

— Tocca a me a difendere mio genero, riprese il gentiluomo. Dunque io l'accompagnerò a Parigi; tu figliuola cara rimarrai qui in compagnia della signora de Lautrec la cui devota affezione ti sosterrà durante questa prova.

Anzi, se osassi chiedere questo sacrificio alla tua eccellente amica vi consiglierei di ritornare entrambe a Sorrento dove potreste aspettare tranquillamente la fine della burrasca.

— Benissimo, approvò la vedova; ormai il soggiorno di Cannes sarebbe troppo penoso per Mikaela; sarà meglio starcene a Sorrento...

— Chiedo scusa, è pronto signor Halgan? interruppe il commissario a cui quelle discussioni avevano fatto perdere la pazienza.

— Fra un minuto sono da lei, rispose Giorgio il tempo di riunire un po' di biancheria e qualche oggetto.

Suonò al suo cameriere e gli ordinò di preparare alla svelta una valigia leggiera.

Approfittando dell'indugio Della Mora domandò agli agenti:

— Potrò sapere con qual treno intendono recarsi a Parigi?

— Certo, signore, rispose uno di loro; prenderemo il diretto di mezzanotte che ci depositegà a Parigi domani alle cinque del pomeriggio.

— Grazie infinite; farò in modo di partire con lo stesso treno.

Il servo portò la valigia, e fu questo il segnale della separazione.

Gli addii furono commoventi ma calmi; poichè per incoraggiarsi scambievolmente Giorgio e Mikaela si sforzarono di dominare di nascondere il loro dolore.

D'altronde nella loro mente quella separazione non poteva esser lunga; quindi non v'era ragione di disperarsi.

Ah! se gl'infelici avessero potuto leggere nell'avvenire!...

L'indomani le due amiche ripartirono per Sorrento, e la sera dello stesso giorno, Giorgio, giunto a Parigi, veniva provvisoriamente iscritto alla Pretura, per aspettare il suo primo interrogatorio, mentre suo suocero prendeva alloggio poco distante in un albergo del bastione San Germano.

Qui conviene aggiungere che prima di partire per Cannes Della Mora aveva avuto una lunga conversazione col suo fedele Ugo a proposito del dottore Pericle Zarri.

— Si metterai subito in campagna, aveva detto il conte; tu sai che Zarri non abita più San Remo, quindi lo cercherai ovunque. Quando l'avrai trovato, gli farai capire, che siamo al corrente delle sue macchinazioni, che sappiamo esser lui l'autore dell'accusa lanciata contro Giorgio Halgan, e che per stabilire quest'accusa egli ha dovuto fabbricare delle carte false, ricorrere a degli imbrogli criminosi.

« Se egli ne conviene - non gli sarà facile far diversamente se tu saprai regolarti - gli offrirai una forte somma, perchè venga, se non ad accusarsi a Parigi, almeno a confidare all'autorità consolare del paese dove risiede il segreto del misterioso affare.

« Mi capisci, neh? Bisogna che il bandito confessi tutte le birbonate che ha dovuto ammassare per rendere verosimile l'accusa di tradimento di cui è oggetto il signor Halgan.

— Sì, padrone, ho capito... E se rifiuta di confessare, se non vuole riparare il male?...

— Se rifiuta... ebbene, tu... tu l'ucciderai...

Il bravo Ugo aveva dapprima spalancato tanto d'occhi, credendo che il conte ammattisse.

Poi aveva fatto un'inchino, dicendo:

— Sì, padrone!

E l'indomani era ripartito alla ricerca di Pericle Zarri.

X

Dopo tre settimane. Della Mora, giudicando inutile la sua presenza a Parigi, venne a raggiungere sua figlia a Sorrento.

Infatti, tre settimane dopo il suo arresto Giorgio Halgan era sempre al cellulare. E tutte le pratiche tentate dal conte in favore del genero non avevano dato alcun risultato.

Ovunque la stessa risposta: « La giustizia ha preso possesso; bisogna lasciarle seguire liberamente il suo corso; non possiamo nulla... »

E l'istruttoria proseguì, infossibile e metodica, con quella lentezza opprimente, propria ad ogni azione giudiziaria.

Il gentiluomo capì che non sarebbe mai giunto a cambiare una linea al rigore abituale di tutte quelle formalità.

E d'altra parte era del tutto rassicurato sull'esito dell'inchiesta che, secondo lui, doveva far risaltare l'innocenza del prevenuto.

Ma, finchè Giorgio avesse avuto bisogno del suo appoggio, il povero padre pensò che anche sua figlia richiedeva le sue cure, e che pel momento la miglior cosa era di recarsi presso di lei.

A Sorrento trovò le due donne in buona salute.

Mikaela era piena di speranza ad onta della crudele angoscia, poichè Valentina non tralasciava occasione per infonderle coraggio.

E il conte, a dispetto delle notizie poco precise che recava, si sforzò a corroborare quella buona impressione.

Per mala ventura non potè rimanere molto tempo alla villa.

Prima d'una settimana dopo il suo ritorno ricevette un telegramma che lo costrinse a partire.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 30 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 Sem. 26 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina**. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1	2	3	4	5	6	7	8

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA

GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CARRARA - CHIAVARI
CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA - PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA.

CAPITALE SOCIALE LIRE 50,000,000

Situazione Generale dei Conti al 28 Febbraio 1905.

Attivo.		Passivo.	
Azionisti Saldo Azioni	6,000 —	Capitale . . . L.	50,000,000 —
Cassa	7,397,976 11	Fondo di Riserva	3,653,090 44
Effetti sull'Italia	35,381,974 65	Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio	46,307,621 95
Effetti sull'Estero	6,453,490 94	Buoni Fruttiferi	5,380,153 75
Riporti	63,538,578 30	Accettazioni per conto terzi	17,276,640 07
Titoli di Proprietà	10,305,175 79	Assegni in circolazione	1,675,832 34
Partecipazioni	1,816,134 79	Corrisp. saldi creditori: Ital. ed Esteri L. 74,560,176.67; Conti colle sedi „ 24,751,416.48	99,311,593 15
Beni Stabili	2,557,141 06	Creditori Diversi	4,396,576 17
Corrisp. saldi debitori: Ital. ed Esteri L. 75,473,061.69; Conti colle sedi „ 25,229,373.68	100,802,435 37	Dividendi a pagare	2,400 —
Debitori Diversi	2,786,802 06	Avalli per conto terzi	31,393,900 21
Monte Cedole	95,147 40	Conto Titoli (Depositanti a Cauz.	1,131,300 —
Mobilio e Spese impianto	367,785 72	Conto Titoli (Depositanti a Custod.	218,661,235 71
Debitori per Avalli	31,393,900 21	Conto Titoli (Depositi presso terzi	75,071,202 18
Conto Titoli (Depositi a Cauzione	1,131,300 —	Esercizio precedente . . . L.	2,409,732 66
Conto Titoli (Depositi a Custodia	218,661,235 71		
Conto Titoli (Depositari Titoli	75,071,202 18		
L.	557,876,280 29	L.	557,271,278 63
Spese Generali, tasse ed interessi passivi del corr. Esercizio	622,365 61	Utili lordi del corr. esercizio	1,227,367 27
L.	558,498,645 90	L.	558,498,645 90

I SINDACI — *M. da Passano - T. Mazzino - A. Carminati*
LA DIREZIONE CENTRALE — *E. Rava - F. E. Balzarotti*
Il Rag. Centrale — *R. Manetti*

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

DEPOSITI FRUTTIFERI

Conti Correnti Liberi 2 1/4 0/0
„ con vincolo di un mese **2** 1/2 0/0
„ due mesi e più **3** 0/0
Prelevamenti: L. 10,000 a vista.
L. 10,000 a L. 25,000 con 1 giorno di preavviso.
L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.

di Risparmio 2 3/4 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3,000 a vista.
„ da L. 3,000 a L. 5,000 con 1 giorno di preavviso.
„ da L. 5,000 a 10,000 con 5 giorni di preavviso
„ per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Libretti di Piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 1,000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.

Conti Correnti Mensili 3 1/4 0/0
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).

Buoni fruttiferi all'interesse del **2** 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
„ **3** 1/4 0/0 „ 7 a 11 mesi
„ **3** 1/2 0/0 „ 12 mesi e più.

Conti correnti di corrispondenza debitori e creditori a condizioni da convenirsi.
Sconto ed incasso di effetti sull'Italia e sull'estero.
Cambio di monete — Valute estere.
Lettere di credito su qualunque piazza italiana od estera.
Rilascio di assegni e versamenti telegrafici per qualunque piazza.
Anticipazioni, sovvenzioni e riporti contro valori o certificati di merci.
Esecuzioni di ordini di Borsa su qualunque piazza, tanto per contanti che a termine.
Apertura di crediti liberi e documentati per le importazioni ed esportazioni su qualunque piazza nazionale ed estera.
Compra e vendita di cambi a consegna con la facoltà di consegna o ritiro a piacere del contraente.
Conti correnti in effettivo a condizioni da convenire.
E in generale qualsiasi operazione di Banca.

N. B. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzati alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Roma.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

Depositi di valori diversi in semplice custodia ed in amministrazione

---

Paramatti A. in Torino
Milano - ROMA - Napoli
PSICROGANOMA
BREVETTATA
La migliore - la più antica e la più economica delle
VERNICI A SMALTO

Volete mantenere morbidi e lucenti i finimenti e mantica delle vostre carrozze non chè le calzature e raddoppiarne la durata? *Usate sempre le specialità della Casa*

V. COSTANTINI
Via Umiltà N. 79 — Telefono N. 2798
con fabbrica propria fuori dazio.

FLEXEUSE Crema nera per mantici di carrozze finimenti calzature, in scatole da 1 kg. L. 6 per Roma e per fuori L. 6,10.

PARTENOPE Crema chiara per cuoi, selle, filetti e finimenti di cuoio naturale. L. 6 al Kilo per Roma e per fuori L. 6,10.
Le suddette due Creme si vendono anche in scatole da 2 Etti a L. 1.50 per Roma ed a L. 1,60 per fuori ed in eleganti vasetti a centesimi 60.

LA FLORIDA annossido per preservare dalla ruggine macchine ed ogni sorta di ferramenti, armi ecc. in scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori.

L'ITALIA (MIRABILIA) polvere immune da acidi per togliere l'ossido e lucidare gli ottonami, lame di coltelli, argenterie indicata specialmente per gli orefici, si vende in eleganti scatole di 1 Kilo a L. 3 per Roma e L. 4,10 per fuori ed in scatole di un terzo di Kilo a L. 1 per Roma e L. 1,60 per fuori.
Inviare lettere e cartolina vaglia
V. COSTANTINI - 79, Via Umiltà - ROMA
Pagamento anticipato o in assegno

Sciroppo del Cappuccino
Grande depurativo del sangue
Salsap. 4/10 - altri vegetali 6/10.
Facendo la cura di questo sciroppo nella primavera e nell'autunno non sarà preso dall'influenza, reumatismo, bronchite, polmonite ed altre malattie dipendenti dal sangue, come erpete, scrofole ecc. ecc.
In Roma costa L. 3,25 la bottiglia - Fuori di Roma per il pacco postale L. 1 in più.
E' composto dai Cappuccini, Via Veneto

Pillole Anticatarrali Nieri
del Dott. N. Nieri di Pennabilli (Pesaro)
Guariscono in **tre o quattro giorni** qualunque tosse, catarro, bronchite, massime da influenza, purchè di natura non tubercolare. Ogni scatola ne contiene circa cinquantacinque e costa L. 1.25.
Sei scatole L. 6.60, **dodici** L. 12.60, franche di porto. Ai sigg. Medici, Farmacisti, Ospedali, Congregazioni di Carità, Opere Pie, si accorda il 35 0/0 di ribasso con imballo e trasporto **gratis** se acquistano almeno N. 50 scatole.
Si restituisce il denaro a chi, sul suo onore, giura di non averne ottenuto alcun beneficio.
ROMA, presso la Ditta *A. Manzoni e C.*
NAPOLI, presso la Ditta *Galante e Pivetta.*

PARAFULMINI
per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo — *Tariffe preventivi gratis a richiesta*
Officina Elettrica ***F.lli G. C. Dalle Molle,*** Fornitori dello Stato e della Strade Ferrate. ***Roma***, via Due Macelli 10-11. ***Telefono N. 1564***

F. Boccolini
Stabilimento a vapore
per la lavorazione del legno e del ferro
Magazzino di legnami Nazionali ed Esteri
Grande assortimento in Castagno
Due entrate { Via Porta Angelica N. 50 e 51 / Via della Cancellata N. 2-A e 3 }
DEPOSITO dei detti legnami
Via delle Mura N. 118 (Porta Cavalleggieri).

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

La veggente

Sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà consulti su qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5.** in lettera raccomandata, o Cartolina Vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professore **PIETRO D'AMICO.** Via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

5000 lire si Regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell'acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di L. 1. Unici depositi in Italia: in Roma presso l'inventore **NAZZARENO POLEGGI via della Maddalena, N. 50, presso il Pantheon.** in Genova presso la **Vedova Casareto, via Luccoli, 1.** Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente; scatola di due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce contro assegno.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato.
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di **Fama Mondiale**
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

SUONERIE ELETTRICHE
F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11
Impianti, Forniture e manutenzioni

Suonerie			Tasti porcellana		Pile Leclanché			Quadri			Fili conduttori	
centim. 6	L.	2.45	lisci . . . . L.	0.30	centim. 14	L.	1 60	3 Numeri	L.	11.75	40 . . . . L.	[illegible]
„ 7	„	2.80	filettati oro „	0.50	„ 16	„	1 80	4	„	15.50	[illegible] . . . . „	[illegible]
„ 8	„	3.20	legno . . . „	0.25	„ 18	„	2.20	6	„	21.—	[illegible] . . . . „	3,[illegible]
„ 9	„	3.75	„ . . . . „	0.30	„ 21	„	2.75	8	„	25.75	Cordoni di seta	
„ 10	„	4.75	Perelle . . „	0.45	secche	„	4.50	10	„	28.50	1 metro . . L.	0.[illegible]
„ 12	„	6.—						12	„	32 —		

TARIFFE E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

AGLI INDUSTRIALI
Privativa industriale: 9 febbraio 1904 Reg. Att. Vol. 192 N. 12 per: « **Procédé d'emballage et de conservation des oeufs et autres produits** » del Sig. **Louis Auguste Pichon** di Parigi.
L'inventore è disposto a vendere la suddetta privativa industriale, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative dirigersi agli *Agenti per l'Italia*
—(**A. CAPECCHI & C.**)—
Studio tecnico e legale per brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica.
ROMA - Vicolo Serpenti 4 - Telefono 31-49 - ROMA.

Guida del Forestiere

VENERDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, STANZE e LOGGIE di RAFFAELLO, CAPPELLA di NICOLO' V, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO. (Accesso dal portone di Bronzo: al 2. piano si danno i biglietti) dalle 9-13.
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, accesso dalla chiesa omonima dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case 96, dalle 9 alle 14.
Id. DEI GESSI, v. Marmorata 94, dalle 15 alle 18.
Gallerie: DORIA, p. Collegio Romano 1 A, dalle 10-14.
Id. ALBANI fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. S. CECILIA, v. Greci 18, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, Università 1, dalle 9-14 dalle 19-21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9-15.
Id. VITT. EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9-18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima dalle 9 alle 11.30) dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILY, fuori porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Vaticano: (accesso Via delle Fondamenta, Viale del Giardino) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, EGIZIO, GALLERIA LAPIDARIA, APPARTAMENTO BORGIA, GABINETTO DELLE MASCHERE, dalle 10 alle 15.
Musei: LATERANENSE CRISTIANO, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 11 alle 17.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, (palazzo di Papa Giulio) fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 15.
Id. KIRCHERIANO, Collegio Romano 27, dalle 9-15.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla, S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10-16.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 231, dalle 10-15.
Gallerie: BORGHESE Villa Umberto I, dalle 11-17.
Id. SAN LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. ARTE ANTICA v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Id. ARTE MODERNA, (Pal. dell'Esposizione) v. Nazionale, dalle 9 alle 15
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10-16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 10 alle 16.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 16.
Di. DOMITILLA, Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei Capitolino di Sculture, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOMOTECA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria CAPITOLINA DI PITTURA, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9-12 e dalle 14-17.
Colosseo Gallerie Superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	7,	8.10	13,20	15,40	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,50	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8.30	14,40	20,4	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	18, 0	22,27		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,10	
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,5	20,	
Tivoli	7.30	9,40		11,50	17,5	20,	
Civitavecchia	5,30				17,40		
Frascati	6,20	9,2	11,55	15,	19,10		
Marino-Albano	7,20		9,35	12,25	14,25	17,16	19,25
Nettuno-Anzio	6,38		9,22		18,10		
Velletri-Terracina	6,3[illegible]			17,			
Velletri			11,30		20,5		
Ronciglione-Viterbo	6,40		11,20	17,35			
Fiumicino	5,44	8,35	17,40				
Mandela-Subiaco	7,30		17,5				

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.
Il treno per Fiumicino delle 5,44 parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	13,5	14,10	13,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30		23,45
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16, 0		23,45
Ancona-Foligno	7,		11,10	14,[illegible]		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,10		19,20			22,15
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9.55	15,50	17,35		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,48	8,38		13,35	17,24	19,	
Nettuno-Anzio	8,20		13,50	19,37			
Albano-Marino	7,20		9,35	14,35	17,55	19,25	21,27
Terracina-Velletri	9,20				20,50		
Velletri	8,20			15,40			
Viterbo-Ronciglione	9,10	14,40		21,10			
Fiumicino	8 50			16,50	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		

Il treno da Fiumicino delle 20,50 arriva solo alla Stazione Trastevere

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,17	5,37		9,30	11,8[illegible]		18,
Bagni a.	6,17	7,4		10,33	12,35		18,49
Tivoli a.		7.41		10,44	13,14		19,30
Tivoli p.	5,33	7,18	11,32			18,24	
Bagni p.	6,29	8,25	11,59			1[illegible],55	
Roma a.	7,4[illegible]	9,8	13,11			19,46	

Il treno che parte da Roma alle 5,17 e quello che parte da Tivoli alle ore 13,34 sono festivi.

Iª CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

Atti della Giunta della Inchiesta Agraria completa. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 272

Vendesi vasto fabbricato in Roma, mq. 1500 circa con fronte m. 95 via Balbo 20, via Panisperna 75, via Caprareccia. Trattative rivolgersi avv. Gambini: Boschetto 5. 369

D'AFFITTARSI
25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi grande locale terreno con due sporti adattabile anche ad uso ufficio, Fontanella Borghese 23.

Signorile appartamento mobiliati affittasi dal primo aprile prossimo rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18 379

Affittasi appartamento tutto messo a nuovo di nove camere cucina e cantina, via Leccosa 52 p. 4.o. Per trattative rivolgersi in Piazza Capranica negozii Casetlli. 377

IIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendo Porte Finestre Vetrine Travi ferro, di legno, Ferri T, Mattoni, Stipiti, Bardilio per 2 porte di lusso, Palanche, Soglie Marmo, Travertini via Tritone 164 373

IIIª CATEGORIA
25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Aguillo fermo posta Roma. 341

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12. 190

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora [illegible] De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi IV. 50

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora L. P. Amministrazione del POPOLO ROMANO 369

Giovanetto dai 14 ai 15 anni, con buone referenze, cerca occupazione presso buona famiglia. Si adatterebbe a qualunque servizio. Rivolgersi Amministrazione "Popolo Romano" 362

Pianoforte a coda da vendersi a prezzo moderato che potrebbe servire a chi imprende la musica o per qualche comunità. Rivolgersi al nostro ufficio d'Amministrazione.

Studio legale amministrativo Roma, Parione 12, avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali; questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

CORRISPONDENZE
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Olimpya Via Naz. Posta ecc. Se credete scrivete dandomi appuntamento. Aruspice fermo posta. 375

Terribile Prego ritirare lettera per Vincenzo trattandosi novità. MODESTA 377

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5 1/2* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.
L'Amministrazione

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

FERRO-CHINA ROSATI
Ferro-China alla Noce Vomica
del cav. U. Rosati — Ascoli Piceno
.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ho prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.
Anche l'altro preparato — Glicerolato di ipofosfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurastenici e nei casi di deperimento organico.
Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.
Prof. Comm. **Gaetano Mazzoni**
Glicerolato di ipofosfiti composto
Roma, A. MANZONI e C., Via di Pietra, 91.
NEUROBIOGENO
rigeneratore dell'energia nervosa - Tonico, efficace, gradevole - Raccomandato dai clinici specialmente per gli stomachi deboli e delicati.